INSERZIONI
Le inserzioni si pagano all'ufficio degli Annunzi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Carlo Alberto, 13 - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 15, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di corpo 10: in 4ª pagina Cent. 40; in 3ª pagina L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (Un paese) 52 — 26 — 13 —
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assicurare la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Innovazioni nell'insegnamento secondario

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 11, *ore 2 ant.* — Sono in grado di darvi qualche informazione sulle nuove modificazioni dei programmi dello scuole secondarie che saranno emanate tra alcuni giorni.

Il ginnasio viene diviso in due scaloni distinte le quali si chiuderanno con due licenze: l'una, la licenza del ginnasio inferiore, da conferirsi dopo il terzo anno di ginnasio; l'altra, la licenza del ginnasio superiore, da conferirsi, come attualmente, dopo il quinto anno. Entrambe le licenze sono obbligatorie, e devo passare un intervallo di due anni fra la prima e la seconda. Con queste disposizioni è impedito l'acceleramento del corso ginnasiale come si praticava ancora in qualche istituto privato e specialmente in quelli retti dal clero. Gli studenti poi, mercè l'obbligo della licenza ginnasiale inferiore, vengono ad essere sottoposti una volta di più al controllo dell'esaminatore governativo, poichè questi, con siffatte disposizioni, può accertarsi per ben tre volte dell'indirizzo didattico del candidato durante gli studi che vanno dal ginnasio inferiore alla licenza liceale.

Il ginnasio inferiore ha programmi assai particolari distinti da quelli del superiore. Nel programma è introdotto l'insegnamento facoltativo del francese o del disegno per quei ginnasi inferiori nei quali il Comune lo desideri, e se ne sobbarchi le spese. Nei ginnasi in cui il Comune abbia dichiarato di voler gl'insegnamenti del francese e del disegno, questi diventano obbligatori per gli alunni. Coll'introduzione di queste due discipline il ministro Boselli ha voluto fare un primo passo verso la fusione del ginnasio inferiore colla scuola tecnica.

Non sono quasi punto modificati i programmi di italiano nelle scuole classiche. Notevoli sono invece le modificazioni per l'insegnamento delle scienze fisiche e matematiche. Dagli esami di licenza liceale è soppresso il tema scritto di traduzione dall'italiano in latino; ma negli esami di promozione dai due primi anni liceali v'ha una prova di tale traduzione. L'obbligo del tema dall'italiano in latino è conservato nella licenza liceale pei candidati i quali provengono dai licei privati. Essi però possono essere dispensati quando si siano presentati in un liceo governativo a dar la prova di quella materia in un esame di promozione dal secondo al terzo anno di liceo.

Come vedete, dal complesso di queste innovazioni la condizione dei candidati provenienti dallo insegnamento privato è sensibilmente aggravata rimpetto a quelli che seguono gli insegnamenti impartiti dallo Stato.

Mi consta che in applicazione delle anzidette disposizioni, nel ginnasio interno del Collegio Nazionale di Torino, il quale dipende esclusivamente dal Ministero dell'istruzione, questo introdurrà subito l'insegnamento del francese e del disegno. È verosimile che, sull'esempio di quel ginnasio, il Municipio vorrà introdurre tale insegnamento anche negli altri ginnasi, od almeno in qualcuno di essi.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore 9 pom.* — I vescovi inglesi, con a capo il cardinale Manning, hanno chiesto alla Congregazione di Carità, fondata dai Romani, nuovi preti per le missioni d'Inghilterra.

I Romanisti godono una immensa stima nel Regno Unito, ove da oltre quarant'anni sono stabiliti.

— Il Consiglio direttivo della Fratellanza Artigiana si farà iniziatore dell'erezione d'un monumento sul pinnacolo di Porta Pia affine di ricordare i soldati colà caduti il 20 settembre 1870.

— Il *Diritto* si dice informato che fra i progetti che saranno sottoposti alla discussione della Camera nella prossima sessione vi sarà una nuova circoscrizione dei Collegi elettorali politici. La sta ora elaborando il segretario di Stato on. Fortis. Probabilmente l'on. Crispi farà cenno di questa nuova circoscrizione nel suo discorso di Palermo.

— L'*Opinione* critica il prefetto di Venezia, il quale fissò un sol giorno per le elezioni amministrative in tutti i Comuni della Provincia. Dice che una tale disposizione viola la legge, la quale permette agli elettori amministrativi di votare in parecchi Comuni.

— Oggi si è riunita al Ministero di grazia e giustizia la Commissione di coordinamento del Codice penale per prendere in esame lo schema delle disposizioni per l'attuale in vigore del Codice stesso. La Commissione era presieduta dal senatore Vigliani.

— Nei locali di Montecitorio venne affisso il seguente avviso: « Ritenendosi indiscutibile negli onorevoli membri dei due rami del Parlamento la facoltà di valersi del libretto di libera circolazione anche per recarsi nelle colonie di Massaua, il Ministero dei lavori pubblici ha dato in proposito le occorrenti disposizioni alla Società Generale di Navigazione. »

— È smentita la notizia che Makonnesn abbia chiesto a re Umberto la grazia per ras Mesdin, condannato alla galera in vita perchè traditore. Questi scontava la sua pena.

Dogliace Makonnesn ha ottenuto invece che alcuni giovani soldati si arruolino nel nostro esercito.

— L'*Italie* dice che il generale Chaldini aveva realmente avuto l'offerta dell'Ambasciata d'Italia a Madrid, ma la rifiutò per considerazioni personali. Egli aveva difatto appreso che nei Circoli madrileni non tornava troppo gradita la nomina ad ambasciatore in Madrid del vincitore di Castelfidardo e di Gaeta, poichè si credeva che una tale nomina avesse per scopo di far entrare la Spagna nella triplice alleanza.

Sebbene questa diceria fosse falsa, il generale Cialdini decise di troncarla rifiutando quell'Ambasciata.

— L'*Osservatore Romano* crede che il vice-ammiraglio Lovera di Maria assumerà fra breve il comando della squadra permanente del Mediterraneo in luogo del vice-ammiraglio Racchia, il quale ha finito il suo periodo di comando.

— Un regio decreto emanato oggi scioglie il Municipio di Genazzano per gravi irregolarità riscontrate nell'amministrazione.

— La *Riforma* dice che gli atti dell'inchiesta sull'amministrazione di Napoli furono deferiti all'autorità giudiziaria affinchè proceda d'ufficio.

— Si dice che una Commissione militare venne incaricata di scegliere la località per l'impianto di polverificio ove possa essere fabbricata la nuova polvere senza fumo.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 11, *ore 8,15 ant.* — Il *Capitan Fracassa* assicura che Zanardelli e Consiglio dei ministri non ha nulla deciso circa la riapertura del Parlamento.

— Il Papa ha comunicato il testo della sua nuova enciclica sulla questione sociale al cardinale Manning, arcivescovo di Londra, perchè vi faccia le necessarie osservazioni riguardo alla composizione delle vertenze fra operai e padroni mediante un arbitrato pacifico.

Il cardinale Manning ha una speciale competenza in materia, avendo preso parte attiva allo scioglimento dell'ultimo sciopero di Londra.

— Il ministro del tesoro autorizzò la Zecca di Roma a coniare una medaglia commemorativa del secondo centenario della brigata Aosta.

Se ne fregieranno quanti appartennero a questa brigata.

Il senatore Talmarini ne dettera l'iscrizione.

— Il ministro d'agricoltura, d'accordo con quello della guerra, ha approvato uno speciale regolamento per l'acquisto di stalloni.

Sarà immediatamente scelta una Commissione che partirà tosto per il Belgio e per l'Inghilterra collo scopo di acquistare su larga scala dei *Roadster Hackney*.

— La nave *Vespucci*, che attualmente trovasi a Porto Said, ricevette l'ordine di retrocedere sino al Pireo e di ancorarsi in quel porto per rendere gli onori all'imperatore di Germania, che arriverà appunto colà fra qualche giorno, dopo aver fatto il suo viaggio in Italia.

— Ieri sera il Consiglio comunale tenne seduta e completò la discussione sul bilancio approvando tutte le cifre già discusse, compreso il *deficit* di sei milioni, senza nulla proporre nè deliberare per colmarlo. Dovrà quindi provvedere a questo *deficit* la Giunta amministrativa, deliberando qualche nuovo tributo.

— Vari viaggiatori africani hanno deciso di promuovere una riunione a Roma per concertare qualche progetto atto ad utilizzare nel miglior modo possibile l'attuale nostra situazione coloniale in Africa, mettendo in comune l'esperienza, i mezzi e le idee che ciascuno di essi può avere. Alla riunione interverrebbero il conte Antonelli, Salimbeni, Camperio, Traversi, Messedaglia ed altri noti.

Polemiche africane.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore 9,20 pom.* — È noto che la *Riforma* ha smentito quanto era stato asserito dal capitano Sebastiano Martini intorno ai capi della Missione sciarna e alla condotta tenuta da Menelik, Makonnesn e Josief verso i nostri viaggiatori italiani.

L'ex-deputato Armando Bondani ha sostanzialmente confermate quelle accuse, con una lettera diretta alla *Tribuna* e in un'intervista avuta col pubblicista Giulio Norsa.

Ora il capitano Martini, offeso per le smentite ricevute gratuitamente, dopo aver invano invocato una inchiesta che mettesse in chiaro i fatti, diramò alla *Riforma* la seguente lettera:

« *Direzione della Riforma*,

« Roma.

« Da mano ignota, per mezzo del periodico *La Riforma*, fu a me detto « non è vero. »

« In ossequio al pubblico ricorsi alla stampa e quell'asserzione venne ribattuta.

« Resta l'offesa.

« Il mio dovere è di esigere dall'autore « giusta ammenda o riparazione con le armi.

« La Direzione della *Riforma* spero saprà nobilmente adempiere all'obbligo suo, comunicando questo mio leale invito a chi di ragione.

« Firenze, 4 ottobre 1889.

« SEBASTIANO MARTINI. »

Primo Levi, direttore della *Riforma*, rispondendo alla lettera del capitano Martini dichiara di rendersi responsabile di tutto quanto venne pubblicato sulla *Riforma* in merito agli apprezzamenti fatti alle pubblicazioni del capitano Martini relative alle faccende d'Africa.

Giunge ora terzo nella vertenza il capitano Cecchi. Un amico del Cecchi pubblica stasera nell'*Opinione* una lettera telegrafica di questi mandata da Aden, ove, come si sa, il Cecchi è console generale d'Italia. La lettera riguarda appunto le dichiarazioni pessimiste del Martini su alcuni membri della Missione sciarna.

Il Martini sa il Cecchi, occorre notare, furono i due superstiti della spedizione del marchese Antinori. Il Cecchi in opposizione al Martini afferma d'aver conosciuti Makonnesn e Josief nel 1878, e dice di loro: « Sempre il ricordo con piacere come amici cari pei quali sento una viva gratitudine. Ricordo poi Makonnesn, amico intimo del povero Chiarini e del compianto Antinori. Le gravi accuse scagliate contro Makonnesn e Josief dal capitano Martini sono assurde. » Soggiunge poi: « Fra i documenti in possesso uno importantissimo del Chiarini che prova fra le altre cose come sapendosi il Chiarini accusato dal Martini di volerlo far assassinare per viaggio, chiede all'Antinori le sue dimissioni rivolgendo a me parole affettuose. »

La lettera continua con acerbe smentite all'indirizzo del capitano Sebastiano Martini.

Come vedete, questa polemica africana si fa ogni giorno più complessa. Ora intanto si dice inevitabile un duello fra il Martini e Primo Levi, direttore della *Riforma*.

Il banchetto di Palermo.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, ore 9 pom. — Domani sera giungerà qui a Palermo, per la via di Messina, la famiglia dell'on. Crispi. I deputati finora inscritti pel banchetto sono 140; gli assenti formano un altro centinaio. Da Roma verrà ad assistere al banchetto il sindaco Guicciardi. Ha mandato la sua adesione al banchetto l'on. Menotti Garibaldi ed inoltre ha telegrafato che farà di tutto per intervenire personalmente.

Fra i corrispondenti di giornali esteri noto il dottor Barth del *Berliner Tagblatt*. La maggior parte dei deputati arriveranno domenica mattina con uno speciale piroscafo, l'*Indipendente*, che partirà da Napoli il sabato sera.

L'on. Crispi sbarcherà dall'*Elettrico* a Porta Felice. La carrozza percorrerà il corso dei Quattro Cantoni, ora Macqueda, e la via Stabile, ove si trova l'*Hôtel des Palmes*.

In questo albergo il Municipio ha fissati gli alloggi pei ministri.

L'on. Crispi alloggierà al primo piano.

Cominciano ora ad arrivare i sindaci delle città siciliane.

La sala del banchetto è già addobbata.

La terrazza coperta è lunga metri 50, larga 10. Vi sono disposte nove tavole, oltre a quella d'onore.

La Questura della Camera con un comunicato ai deputati annuncia che la Società di Navigazione Generale Italiana ha messo a disposizione del presidente del Consiglio dei ministri il piroscafo *Elettrico*, il quale partirà da Napoli sabato 12 corrente, a mezzanotte diretto a Palermo.

I deputati che volessero recarsi in quella città potranno imbarcarsi sul piroscafo sopra indicato potendo approfittare del treno in partenza da Roma sabato alle ore 1,10 pom.

Lo tsar a Berlino.

L'entrata a Kiel.

KIEL (*Nostro telegr. — Ed. mattino*), 10, *ore 9,10 pom.* — La *Dershawa*, che trasporta lo tsar, anticipando l'arrivo di alcune ore, gettava, alle 5 d'oggi, l'ancora nel porto di Kiel. La nave imperiale si è ormeggiata davanti al castello. Stasera la baia è tutta illuminata sfarzosamente dai riflettori elettrici, che proiettano razzi di luce dalle navi e dai forti.

La partenza per Berlino è fissata per la mezzanotte.

La visita progettata dallo tsar alla Corte del Meklemburgo avrà luogo probabilmente al ritorno. Lo tsar si fermerebbe a Schwerin lunedì e raggiungerebbe la *Dershawa* martedì nel porto di Mannemunde.

KIEL (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Grandi preparativi si fanno per il ricevimento dello tsar, che è atteso stasera alle ore 9. Ripartirà alle ore 11 ed arriverà a Berlino domattina verso le ore 10.

KIEL (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Ieri sera, alle 11,30, lo tsar col granduca Giorgio sbarcò dalla *Dershawa*. Ne discese e prese per il ponte di Jonsen, recandosi a piedi fino alla stazione. I soldati della guarnigione con fiaccole formavano ala lungo il percorso. Una folla enorme salutò rispettosamente lo tsar. Questi fece alzare la compagnia d'onore, la cui musica suonò l'inno russo. Pochi minuti dopo mezzanotte il treno imperiale è partito per Berlino.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 11, *ore 9 ant.* — I giornali officiosi commentano oggi i loro articoli di fondo allo tsar Alessandro III ed alla sua entrata in Berlino, inneggiando ai cordiali rapporti fra Germania e Russia.

La città non si preoccupa molto di questo arrivo. Se non fosse del movimento di truppe che si recano a schierarsi lungo la via che percorreranno gli Imperatori dalla *Lehrter banhof* al palazzo dell'Ambasciata di Russia, ove lo tsar alloggia, quasi non ci si accorgerebbe che abbiamo un capite imperiale fra noi.

Le truppe dopo che avranno fatto alto al passaggio dello tsar sfileranno davanti all'Ambasciata di Russia, alla presenza dei due imperatori.

I comandanti delle navi della squadra inglese che si trovano attualmente a Kiel vennero invitati dall'imperatore Guglielmo a recarsi a Berlino oggi e ad assistere alla festa in onore dello tsar.

Il nuovo ambasciatore spagnuolo presso il Vaticano. Il Governo spagnuolo fronte i clericali.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Assicurasi che Montero Rios fu nominato ambasciatore presso il Vaticano. — In seguito a violenti prediche del vescovo di Piasencia e di altri ecclesiastici, il Governo decise che il ministro di giustizia indirizzerà ai prelati una nuova circolare invitandoli a cessare dalla campagna contro il liberalismo.

I nuovi crediti militari in Germania.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, ore 9,10 *pom.* — I nuovi crediti straordinari militari presentati al Bundesrath ammontano a 6 milioni. Quasi tutti questi milioni sono destinati alla continuazione di lavori navali e ferroviari già votati dal Parlamento.

Telegrammi diversi.

MONACO DI BAVIERA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — È morto l'arci-vescovo.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Il principe Bismarck si recò a Potsdam presso l'imperatore.

La situazione Capitolina

Roma, 10 ottobre.

(P.) — Dice il proverbio che « un bel morire... » con quel che segue. Ma il Consiglio municipale di Roma non sa neppure procacciarsi l'unico onore cui oramai potesse aspirare: quello di morir bene. Vi ho telegrafato com'è andata l'ultima seduta capitolina, una seduta che si potrebbe dire comica se non fossero messi in gioco gli interessi e la dignità dell'Amministrazione municipale di Roma. Ma la commedia è stata proprio generale: una Giunta la quale, mercè un arzigogolo di forma, ripresenta al Consiglio, a pochi giorni di distanza, una proposta di tributo che in questo stesso scorcio di sessione è già stata respinta; un Consiglio il quale, dopo aver votato la parte passiva del bilancio e quindi accettato allegramente le spese proposte dalla Giunta, si rifiuta di provvedere i mezzi con cui alle spese far fronte; una deliberazione finale dell'assemblea la quale, giuocando a scarica barile, lascia scoperto il *deficit* di sei milioni, rimettendosi *agli accordi del Governo*..... Quali accordi?.... Forse che è *accordato* che quando i Municipii non vogliono provvedere ai loro debiti tocca al Governo pensarci lui?....

Sono infiniti i commenti che il contegno del Consiglio ha suscitato nella pubblica opinione; ma tutti convengono a questa conclusione, che non si può più, coi mezzi ordinari, uscire dalla situazione in cui il Municipio si trova. Venga pure fra pochi giorni un nuovo Consiglio e sia pur questo migliore di quello che muore (c'è molto a temere della vittoria!), e sia pure animato dalle più generose intenzioni; ma esso viene in uno stato di cose così compromesso, e circondato da un ambiente così guasto, che anzichè dar speranza di raddrizzare le gambe ai cani, fa temere che si metterà a zoppicare anche lui. Ora c'è la piaga dell'arretrato che bisogna sanare, e per sanarla ci vuole una mano di chirurgo che cerchi il male nelle sue radici e impedisca che si riproduca. Qualcuno ha messo fuori la proposta di un'inchiesta capitolina che dovrebbe avere molta analogia con quella provinciale napoletana; e si soggiunge che i colloqui avvenuti ieri fra il sindaco ed il prefetto, e questi e l'onorevole Crispi, sarebbero appunto i prodromi di qualche provvedimento inquirente che il Governo avrebbe deciso di adottare.

In verità molti chiedono se un'inchiesta fatta colle forme ordinarie, lente, laboriose e i cui risultati non si conoscono che a tanti mesi di distanza da quando l'inchiesta è cominciata, potrebbe portare risultati praticamente utili. Quello però che è necessario gli è che si venga a conoscere, prima di ingoiarne altre la città nel pelago in cui l'hanno messa, a chi ne risale la responsabilità, quali sono i vampiri che dissanguano le finanze municipali, dove sta quella forza occulta che non vuole che in Campidoglio si amministri economicamente, coscienziosamente, ma si tiri via colle spese inconsulte, disordinate, doppiamente costose perchè fatte quasi sempre col carattere della provvisorietà, dal ripiego del sotterfugio..... Se, soprattutto, si reclama dal Governo l'aiuto dei contribuenti italiani pel Municipio di Roma, si ha da veder chiaro per quali cagioni, per quali necessità, con quali intendimenti si chiama al pubblico erario un nuovo sacrificio. Oggi, come oggi, quella formula del Consiglio il quale, per lavori il fastidio di provvedere al proprio bilancio, rimanda il *deficit* agli *accordi* col Governo, è semplicemente un'audace potulanza.

Monsignor Calabiana, arcivescovo di Milano, è agli estremi.

Lo stato di salute dell'arcivescovo Nazari di Calabiana si fa sempre più grave.

La gotta progredisce e si teme una catastrofe, stante l'indebolimento del malato e la sua grave età.

Ogni due o tre ore, con dispaccio a Monza, si trasmesse le notizie dell'ammalato a S. M. il Re, che le ha richieste.

Monsignor Nazari di Calabiana è cavaliere dell'Ordine supremo dell'Annunziata.

Agitazione elettorale a Parma.

Parma, 10 ottobre.

(Bomba) — Un mese solo ci separa dal giorno fissato per le elezioni amministrative, e i vari partiti incominciano a schierarsi in ordine di battaglia e a fare le prime mosse.

Nel partito moderato la discordia, che da tempo lo tiene diviso, è ora al suo stadio più acuto. Si sono fatti in questi giorni tentativi di riconciliazione allo scopo di portare un'unica lista dalla Costituzionale e dall'Associazione Liberale Monarchica, ma tali tentativi non hanno approdato a nulla: hanno anzi, se ora possibile, vieppiù aggiornato ogni accordo.

Per cui il partito moderato avrà due liste: l'una della Costituzionale, che sarà sostenuta dalla *Gazzetta*, e l'altra dell'Associazione Liberale Monarchica, che sarà sostenuta dal *Corriere di Parma*.

Il partito democratico invece presenterà una sola lista e lotterà unito e compatto, per cui la vittoria non potrà non arridergli. La lista democratica sarà sostenuta da un giornale d'occasione, che uscirà fra qualche giorno per cura di un Comitato all'uopo costituitosi e che avrà per titolo: *Il Mese elettorale*.

Oltre a questa tre liste, un'altra sarà presentata dalla nuova Associazione fra commercianti e industriali, e conterrà nomi appartenenti sia al partito moderato, sia al partito democratico, purchè promettano di occuparsi con attività e con amore del commercio e delle industrie cittadine; un'altra lista sarà portata da un Comitato di agricoltori ed una sesta infine dal partito clericale, che nella città nostra è costituito da una minoranza pressochè insignificante e che si appresta quindi a subire un fiasco colossale.

Anche in molti Comuni della provincia la lotta elettorale è incominciata.

Le Associazioni democratiche lavorano dappertutto con molta compattezza.

Ancora l'incendio di Rochemolles.

Bardonecchia, 10 ottobre
(ore 2 1/2 pom.)

L'incendio di Rochemolles non è interamente spento. In alcuna casa, col rovinare dei tetti e dei piani sottostanti, si ammucchiò nel sottosuolo un tale ammasso di travi e di coppi, questi ultimi già accatastati sotto le grondaie e travolti nella rovina, che ora formano un'immensa fornace non ancora vinta dal getto delle pompe e che pure bisogna assolutamente estinguere, onde prevenire il caso che il vento ai levi e disperda sulla vicina borgata della Chiesa la carbonaia avvampante. In questo caso neanche la parrocchia, del 500, col soffitto, l'altare e la cantoria di legno, sopporebbe alla fiammata.

Nella notte scorsa nessuno è andato a riposare, neanche nelle case incolumi, si teme il martello il pensiero del pericolo!

Per fortuna da ieri piove dirottamente; ma la neve, cento metri sul paese, fiocca a tutto spiano e avverte dell'imminente inverno. La brava squadra di pompieri torinesi, sebbene disturbata dal diluviare, spera domani o oggi di terminare di abbattere i muri pericolanti e di far affogare nell'acqua della sua pompa quello che ancora ha resistito a tanti sforzi.

Fra i primi, oltre a quelli designati ieri, ad accorrere ieri l'altro mattina, prima di giorno, furono il tenente degli alpini signor Mestrallet, con un drappello di soldati, ed il curato di Molassi, don Valory. Il parroco di Millaures, che è cura di Rochemolles come don Valory, vi arrivò un po' più tardi per vedere la sua casa quasi interamente distrutta. Così si recarono parimenti sul luogo e vi stettero tutta la giornata il pretore ed il cancelliere di Oulx. Il sindaco ed il curato di Rochemolles, due buoni vecchi sulla settantina, da quarantott'ore non si danno riposo per provvedere nel modo che possono a tanta bisogna.

Il cav. Zucchini, sottoprefetto del circondario, tornato su ieri mattina, restò sul luogo fino a notte per provvedere al frangente col soccorso mandato dal ministero dell'interno.

Nella battaglia contro l'incendio rimasero feriti, ma non gravemente, quattro soldati.

Intanto è cominciato l'esodo tristissimo della gente che può trovare altrove un tetto e del lavoro. Il danno irreparabile ammonta alle duecentomila lire, un tesoro immenso per questo misero villaggio. Ma la tanta sventura reca può dire che nessuno mancò all'appello. Così sia pure per il soccorso del più poveri, di quelli che mancano di tutto e non possono neanche andare altrove!

Corriere politico Viennese

Vienna, 8 ottobre.

(Bix) — La deliberazione presa dai tedeschi a Praga di continuare ad astenersi dall'andare alla Dieta non ha sorpreso nessuno. Tutti sapevano già prima che avrebbero deciso di continuare nel sistema adottato l'anno scorso. O che c'è oggi di cambiato, se non a loro favore, a loro minor danno? Perchè c'è il conte Thun invece del barone Krauz? Perchè la famosa faccenda dell'incoronazione è all'ordine del giorno in maniera molto più ostinata e precisa che non lo fosse mai? Perchè il Governo, per mezzo de' suoi giornali, ha fatto sapere che, dopo tutto, non vedrebbe nulla di male se, a date condizioni, quell'atto solenne si compiesse? Bisogna anzi giusti: se avevano cento ragioni per astenersi nel 1888, i tedeschi ne hanno più che mille per astenersi nel 1889. Proprio prima di far sapere che avrebbe agli stessi preso le redini le briglie del negoziato per la conciliazione, il conte Taaffe ebbe il peregrino pensiero di fare ai tedeschi la sorpresa del Thun (cogotentente a Praga. Si lagnavano di Nerone? E ha dato loro Caligola; e si previene a lagnarsi di Caligola — avranno tutto fuori che Tito, Marco Aurelio o Antonino Pio. Non si sa mai che cosa può capitare in questo perverso mondo boemo!

* * *

« Siamo pronti a trattare per la conciliazione; se si tratterà, ci metteremo tutto il buon volere immaginabile, ma vogliamo prima del Governo dichiarazioni le quali ci rassicurino riguardo a quella benedetta faccenda della incoronazione. » Ma il Governo — come ve n'ho scritto a suo tempo — ha già dichiarato che non dichiarerà nulla; che considera il problema come trovantesi fuori del terreno in cui opera la costituzione. Ebbene, i tedeschi non la intendono così. Il Fiener ha esposto chiaramente e ripetutamente ch'essi non possono adattarsi a vedere in quell'atto, quando abbia a compiersi, un atto di puro cerimoniale: « l'incoronazione dell'imperatore a Praga non sarebbe una processione del *Corpus Domini*. » Essa dovrebbe esser preceduta dal giuramento; e che cosa potrebbe rifiutare questo giuramento se non l'osservanza del diritto pubblico speciale alla Boemia? Come vedete, è un circolo vizioso, da cui non è possibile che si esca. Una parte non cede e non vuol sentire l'altra. I tedeschi dicono: « Non ci conciliamo se non ci assicurate che l'incoronazione non ci sarà, » e il Governo dice: « L'incoronazione non può aver luogo, in ogni caso, che come coronamento della conciliazione. » Ecco pace!

* * *

Neanche la questione dei clericali promette di risolversi presto. C'è, fra loro, una prima divisione: gli uni, spiriti bollenti, tirano alla formazione di un *club* speciale che, accorrendo, sappia anche opporsi al Governo, spezzando il tabù e anello della maggioranza; gli altri, spiriti prudenti, tirano ad andar adagio, a tener fermo, in massima, a quell'anello, come s'è fatto per tanti anni. Poi c'è questa seconda divisione: il *club* Hohenwarth non conta solo clericali tedeschi, cioè tedeschi, ma anche clericali d'altre razze e d'altre categorie. Ora, gli uni vorrebbero che il *club* clericale nuovo, il centro alla Windthorst, fosse tutto di tedeschi, perchè, per esempio, cominciano a volere che gli czechi domandano troppo; e gli altri si chiedono: che cosa rimarrebbe a noi, quale autorità parlamentare avremmo più, quando fossimo soli? Per buona sorte, il conte Hohenwarth non s'è ancora dimesso, e questo potrebbe voler dire che la « secessione » nel *club* che porta il suo nome non è ancora proprio entrata nella sfera dell'inevitabile; eppoi il conte Taaffe è ancora vivo e vegeto e per nulla disposto a subire in pace mutazioni di cose che lo metterebbero in posizione difficile. Non è quindi escluso che a Reichsrath riaperto le cose si ritrovino com'erano, e l'anello della maggioranza, per quanto un po' logoro, sia sempre un anello.

* * *

Anche qui a Vienna c'è fermento; anche i democratici si sono staccati dagli antisemiti per poter rimanere liberali, non si capisce più nulla, tutto è la confusione. E poi vennero tutti gli antisemiti si adattano, come il Lueger, a ridersi una vergognata di clericalismo; alcuni vogliono rimanere, anch'essi, liberali; mentre gli altri accettano per organo anche il *Vaterland*. Come il liberalismo poi si pratichi a Vienna, è assai curioso; un po' per volta non avrà più nulla da invidiare al liberalismo di Parigi. Per lori sera, esempio, il Lueger e il Vetter avevano invitato ad una riunione tutti indistintamente gli elettori della Landstrasse. Si volevano discutere alcune faccende. Discorre il Lueger prima, quindi parla il Vetter. Ad un elettore, un maestro di scuola, Bauer, viene in mente di chieder la parola e di far qualche osservazione alle cose dette dai propinanti; ma non è appena montato sulla tribuna, non ha aperta appena bocca, che lo circondano, gli mostrano i pugni, lo spingono alla porta e lo malmenano a furia di colpi di piede, di mano e di bastoni. Interviene il commissario di polizia, e allora la maggioranza — quella dei bastonatori — protesta contro la violata libertà di riunione e di discussione!

* * *

Questi democratico clerical-antisemiti (non di tutto lo tre cose un po') hanno introdotto il sistema dal *Ranfen* anche al Consiglio comunale. Sere sono, in tempo di seduta, male a due donne in galleria, e il consigliere Vetter protesta perchè non si lasci aperta al popolo anche la loggia destinata ai forestieri e ai personaggi di distinzione. Un consigliere del partito dominante lo guarda male, ed egli gli si avvicina coi pugni chiusi e gli occhi sbarrati e lo apostrofa: *Wollen sie vielleicht raufen?* che sarebbe come dire: « Volete forse fare a cazzotti? » Curiosa fu una scoperta fatta dopo: il Vetter è, come v'ho detto, uno dei più fieri antisemiti; ebbene, le due donne a cui, per il caldo, era venuto male in galleria, erano appunto due israelite! Il Consiglio comunale di Vienna non ha oggi più nulla da invidiare alla Dieta croata del tempo in cui si dominava colle goie e coi pugni gli starcevicciani. Vienna decade ogni giorno economicamente; mi pare però che decada anche politicamente e moralmente; si potrebbe, se non comprendere, spiegare anche l'antisemitismo; ma come lo praticano il Lueger e il Vetter, esso costringe alla rivolta gli stomachi più forti!

Una piena della Sesia.

Borgosesia, 10 ottobre.

(Ovvio) — Da vari anni non s'era visto il fiume Sesia così grosso ed infuriato come oggi; esso trasporta nel suo cammino gran quantità di legnami, pianto intero, tronchi d'albero e fra gli altri buona parte dell'armamento del nuovo ponte, la poca ancora rimasta. Verso mezzogiorno, con un fracasso indiavolato, schiantò il muricciolo di sostegno, svelse i pali più alti od in un attimo tutto l'ossame e le travi furono in preda alla corrente minacciosa ed imponente nel suo rapido e spumante cammino. Temonsi disgrazie nell'alta valle Sesia. È piove ancora.

Il nuovo ponte ebbe la sua naturale collaudazione.

Un anniversario nella Casa regnante di Spagna.

La regina Isabella.

La Casa regnante di Spagna celebrò, ieri, 10, l'anniversario della nascita della regina Isabella, avola del piccolo re Alfonso XIII.

La regina Isabella II ha riempito di sè la storia moderna del trono spagnuolo.

Nacque il 10 ottobre 1830; successe, sotto tutela, il 29 settembre 1833 a suo padre il re Ferdinando IV in virtù dell'ordine di successione confermato con decreto del 20 marzo 1830. Fu proclamata regina a Madrid il 2 ottobre 1833, dichiarata maggiorenne dalle Cortes l'8 novembre 1843. Lasciò la Spagna il 30 settembre 1868 in seguito alla rivoluzione, e nel medesimo giorno fu dichiarata decaduta dal trono dal Governo provvisorio, ed ella nel medesimo giorno a Pau (Francia) protestò contro il nuovo stato di cose. Abdicò il 25 giugno 1870 in favore di suo figlio Alfonso XII re di Spagna, padre del piccolo Alfonso XIII.

Si sposò il 10 ottobre 1846 con suo cugino germano Francesco d'Assisi, infante di Spagna, nato il 13 maggio 1822, primogenito del defunto infante Francesco di Paola duca di Cadice, proclamato re lo stesso giorno 10 ottobre 1846.

Borsino. — 10 ottobre. — Solita fermezza Parigi. Apertura: 94 17, 105 62, 87 62, 97 7/16, 75 5/8. Chiusura: 94 15, 105 57, 87 55, 97 3/8, 2340

Qui meno fermi di stamane, ma però abbastanza attivi.

Rendita 95 10, 95 15.
Mobiliari 612, 608, 610.
Torino 621, 623.
Tiberine 113, 114.
Subalpine 141, 144, 142.
Sovvenzioni 193 50, 194.
Fondiario 174, 175.
Banco Sconto 74, 75.

BORSA UFFICIALE.

11 ottobre.

Rendita — Corso medio d'affitto **95 02 1/2.**

CAMBI	Fine mese	Fine prossimo	Fine mese
Francia — 3	100 95	101 05	— — — —
»	100 90	101 —	— — — —
Vienna	100 85	101 —	— — — —
Londra +5	— — — —	25 12 —	25 25 —
Id. lungo	— — — —	25 24 —	25 27 —
Germania +5	— — — —	brevi 123 1/4	123 3/4
		assic. 122 1/4	123 3/4

Corso alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Gotardi) — 11 ottobre. — A Parigi come a Berlino e Londra l'italiano seguita il suo franco andamento, rendendo così vane le sue manovre dai ribassisti francesi.

Il rimanente dei mercati è pesante e comincia a dimostrarsi stanco della lunga lotta sostenuta per raggiungere i prezzi attuali.

Rendita contanti 95 — 95 05.
Rendita fine mese 95 12 95 15.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	608	608	610	C. Torin.	282 — — —
Torino	617	—	619 —	Ferr. Mer.	711 — 712 —
Subalpine	141	—	139 —	F. Medit. v.	609 — 610 —
S. Paolo	70	—	71 —	Esquilino	30 — nom.
Tiberine	113	—	114 —	Fondiario	73 — 72 —
Cassa sovvenzioni Milano			191 — 192 —		

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 10 *ottobre (sera).*

Farine 12 marche	—	pel corrente	Fr. 50 50
»	»	— per novembre	» 53 10
»	»	— per 4 mesi dal nov.	» 56 25
»	»	— pei 4 mesi primi	» 58 40

Mercato calmo.

ANVERSA, 10 *ottobre (sera).*

Frumento — Mercato sostenuto.

PARIGI, 10 *ottobre (sera).*

Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	29 50
» raffinato disponibile	»	109 50

Mercato debole.

Zucchero bianco N. 3 disponibile	»	30 25
» pei 4 mesi primi	»	31 50

Mercato debole.

LIVERPOOL, 10 *ottobre (sera).*

Cotoni — Mercato sostenuto.

Vendite nella giornata	balle	N. 10,000
di cui per la speculazione	»	» 500
Importazioni	»	» 4,000
Cotoni americani a consegnare.		
pel corrente	»	» 5 59/64
gennaio-febbraio	»	» 5 62/64

HAVR

I partiti politici a Milano

II. — *Vedi num. 272.*

Gli anarchici.

Milano, 10 ottobre.

(ago) — Il parlare degli anarchici è oggi d'attualità. Giacchè l'imminente clamoroso processo andrà certo in una delle imminenti sessioni di Assise.

Un processo politico milanese, giacchè gli accusati sono 83 e le imputazioni gravissime. Niente di meno che si tirano in scena gli articoli 425 e 426 relativi alle associazioni di malfattori.

I processi politici a Milano da qualche tempo abbondano. Anche lasciando in disparte quelli per reati di sciopero, sono sempre numerosi gli altri per reato di stampa. Ed i giurati — cosa curiosa in una città in cui il partito radicale è preponderante — condannano severamente.

Quale valore, quale efficacia abbiano tal sorta di processi, io non discuto. Per il magistrato, troppo di frequente il Codice non è l'emanazione della società e quindi non ne rappresenta la necessità, ma è piuttosto un grande casellario burocratico a numeri in cui si collocano, con un criterio fiscale, i fenomeni anormali della vita sociale.

***

Mentre il partito socialista è rispettabile e si fa strada, il partito anarchico è poco rispettato e non altrettanto nelle masse.

Io ho letto ora la lista degli anarchici che si trovano in carcere, e mi sono convinto che questa trentina rappresenta tutto il partito a Milano.

Fra i trentatrè nomi ho bensì notato quelli di altre persone in età già avanzata, ma la maggioranza è data da giovani fra i 17 e i 20 anni. I tipografi figurano in essa in numero maggiore degli altri.

Eppure malgrado siano in numero tanto esiguo, gli anarchici hanno saputo in varie occasioni imporsi e far tanto chiasso, da lasciar credere che fossero in molti.

Ricorderò il Comizio per la Pace al teatro Dal Verme, in cui essi distribuirono a centinaia dei manifesti, che formano uno dei capi d'accusa dell'imminente processo.

Uno s'intitolava: *Pace, libertà e fratellanza*, l'altro *Ai proletari diseredati, affamati che soffrono*. La forma era accuratamente violenta, e per questa ragione di poca efficacia.

Nè questo fu tutto. In quell'occasione gli anarchici cercarono di portare il disordine nel Comizio con delle interruzioni, o un tal Ilario Bianchi — un compagno di studio sui 18 anni — lesse, fra i fischi, un ordine del giorno in cui diceva che gli anarchici non partecipavano al Comizio, perchè ritenevano più utile delle chiacchiere la rivoluzione.

***

È questa attività disordinata quella che fa credere a quanti vivono fuori di Milano che la capitale lombarda sia un nido di facinorosi. Ed hanno torto. Cinque o sei anni fa gl'intransigenti, i rivoluzionari ad ogni costo, erano in numero di molto maggiore che oggi, ed io lo proverò facendo una disamina dei partiti repubblicani nella loro formazione odierna.

Gli anarchici, benchè fossero una trentina soltanto, hanno saputo farsi credere parecchie centinaia costituendo Associazioni con gruppi e sezioni dai nomi pomposamente bellicosi.

Così al pacifico borghese il sentire che a Milano esisteva un *Circolo Comunista Anarchico*, il quale aveva delle sezioni sparse in varie zone della città e che si denominavano: *Avanguardia, Sole dell'avvenire, Ribellione, Gruppo del centro, Sempre avanti, Dinamite, Gli spogliati, Gli amici dell'ordine (sic)*, doveva fare uno strano effetto.

È da questa parvenza di forza, da questa artificiosità di apparente rivoluzionario che è venuta la leggenda, e l'autorità giudiziaria colpì arresti in massa, col grave capo d'imputazione parve quasi volerla tener viva. E invece sarebbe — secondo me — riuscita molto più facile, molto più opportuna lo sfatarla: il far sapere alla cittadinanza che ogni nome rimbombante di sezione o di gruppo rappresentava tutt'al più un cinque individui e che sotto l'apparenza di qualche cosa di tragico non v'era che la commedia di un nucleo di ragazzi i quali volevano circondarsi di mistero mentre gridavano forte in piazza ed a tutti eran noti.

E l'Inghilterra infarmi che quando il popolo grida, non fa nulla di più, nè di peggio.

In questo caso la repressione violenta, gli arresti in massa, l'articolo 426 del codice penale coll'associazione di malfattori e colla galera, hanno raggiunto l'effetto opposto.

L'esagerare l'importanza di un partito politico dimostra insipienza ed è dannoso per tutti, tanto per la giustizia quanto per la società.

Secondo la requisitoria del sostituto procuratore generale Mezza Dulcini, che, come accade sovente, è divenuta l'ordinanza della sessione d'accusa presso la nostra Corte d'appello, gli anarchici coi loro Circoli avrebbero voluto delinquere contro la persona e la proprietà.

La loro attività criminosa poi si sarebbe manifestata distribuendo nelle campagne degli opuscoli e dei manifesti nei quali si contiene « non di distruzione dell'ordine monarchico costituzionale, offesa contro l'inviolabilità del diritto di proprietà, il rispetto dovuto alle leggi e l'ordinamento della famiglia, e si provoca ad insorgere contro i poteri dello Stato, portare la strage, la devastazione, il saccheggio contro la classe dei proprietari, a distruggere ogni autorità e la proprietà individuale, e così a commettere i reati previsti dalli articoli 156 e 157 Codice penale ed in genere a delinquere contro le persone e la proprietà. »

Gli stampati sono infatti in buon numero. Ve ne sono in prosa e in versi, a seconda dei gusti.

L'*Inno dei lavoratori*, ad esempio, ha questo couplet antiarmonico:

Sorgete, o popoli, all'anarchia,
La borghesia trucideremo;

e il ritornello:

Viva l'anarchia
E morte al P... e al R.

L'*Inno dell'internazionale* è qualcosa *sui generis*. Il motivo musicale sarebbe quello della *Marsigliese*. Il ritornello anche qui è la sintesi di quello che dice il rimanente della canzone:

Pace, pace al tugurio del povero,
Dinamite ai palazzi e alle chiese,
Pugnalismo l'odiato borghese
Che la fame o gli stranci insulte.

***

La prosa è più varia.

Un bel campione della prosa degli anarchici è uno stampato che s'intitola: *Un malfattore ai lavoratori*.

Io lo lessi sino dall'anno scorso, e ne risi parecchio, senza sospettare menomamente che avrebbe potuto fornire un capo d'imputazione.

Per dar un'idea della prosa cito un esempio:

« Non vi è altra risorsa che la rivoluzione. Di tanto in tanto qualche infelice lavoratore stanco di soffrire dà di piglio alla rivoltella ed al coltello e sopprime chi lo tortura, chi le affama. Arresteremo noi in massa vendicatrice di questo disgraziato? No! L'operaio deve avere la sua libertà, il suo benessere a qualunque costo. »

E andando innanzi su questo tono, si parla di disonore e di bando come se fossero le cose più naturali del mondo.

Quel famigerato Duval, che nel 1887 veniva processato a Parigi per furto, omicidio e appiccato incendio e che voleva farsi passare per un socialista, forma argomento di un altro stampato.

E così sono soppergli tutti gli altri, pieni di rettorica e di frasi rebombanti, senza un solo concetto un po' serio, un po' equilibrato.

***

Il processo degli anarchici avrà luogo presto. Qualche giornale milanese ha già annunziato che sarà nella prima quindicina di novembre, ma posso garantirvi che non sarà così.

Ho parlato col presidente delle Assise, cavaliere De Ponti, col sostituto procuratore generale Mezza-Dulcini, e tutti e due mi hanno detto che la causa non si farà che nel finire di novembre.

Qualunque esito possa avere questo processo, esso segnerà, io credo, la fine a Milano di un pseudo-partito, il quale rappresenta l'elemento sragionatore del partito socialista; pseudo-partito contrario alle tendenze equilibrate, opportuniste, viziatrici dei partiti politici in genere e dei partiti sociali in ispecie.

La lotta amministrativa a Bologna

Il rettore universitario.
Al Consiglio provinciale.

Bologna, 9 ottobre.

(G.) — Dopo molte trattative e *pourparlers* fra i capi delle varie frazioni radicali e democratiche, questa sera è stato definitivamente concluso un accordo fra il Comitato elettorale democratico, presieduto dal rag. Forini, e il cui è *magna pars* l'avvocato Golinelli, l'Unione radicale e il Comitato operaio sulle seguenti basi: Il Comitato democratico propone alla propria assemblea la scelta di 28 candidati, l'Unione radicale la scelta di 12, e il Comitato operaio quella di 8, in totale 48, che formeranno la lista unica di tutte le frazioni della democrazia. E con questa si darà battaglia. Anche un Comitato della Suburbana, composto di elementi del Forese contrari all'allargamento della cinta daziaria, aveva trattato accordi colla democrazia, pure mantenendo le relazioni cogli altri partiti; ma nell'adunanza di questa sera il Comitato democratico ha respinto le proposte suburbane, ed ogni trattativa è rotta.

Altre riunioni, intimate private, si vanno tenendo fra i capi del partito moderato, i Luglinsi e d'altre frazioni affini, che costeranno la gran parte l'Amministrazione cessante; però di questo lavoro segreto ancora nulla è apparso al pubblico.

È certo nondimeno che la lotta va disegnandosi a poco a poco con linee molto nette fra i sostenitori dell'attuale Giunta da un lato e la democrazia dall'altro; e tutto fa arguire che sarà lotta molto vivace e virilmente combattuta. Forse all'ultimo momento entrerà in campo un partito medio, e già un manifesto affisso ai muri annunzia pel 19 corrente un nuovo giornale — che dovrebbe poi sopravvivere alle elezioni — ma, all'infuori del manifesto, nulla v'è ancora di pubblico.

***

L'illustre clinico Marri non ha voluto saperne di insistenza dei colleghi e del ministro della pubblica istruzione e ha mantenuto fermamente le dimissioni date da rettore del nostro Ateneo. E domenica 27 corrente i professori saranno convocati per eleggergli un successore. È da augurarsi che questi dedichi al trionfo dell'idea del consorzio universitario che deve dare nuovo alimento e vita rigogliosa a questo vecchio studio, tutta la energia che vi aveva posta il Marri.

***

Il Consiglio provinciale ha chiuso oggi la sua sessione straordinaria, che sarà anche l'ultima, approvando la proposta della Deputazione di promuovere entro il termine di tre anni il concorso obbligatorio fra le Provincie e i Comuni interessati nella ferrovia Bologna-Portomaggiore con diramazione Budrio-Massalombarda, in base al riparto accettato dalla maggioranza dei Comuni, ma non da tutti.

Per gli operai delle Manifatture dei tabacchi

(Voci del pubblico).

Riceviamo:

La condizione degli operai nelle Manifatture tabacchi è assai anormale. Essi, pur essendo impiegati governativi, e riconosciuti come tali dalle leggi vigenti, sono privi ancora adesso di un diritto a pensione; questa condizione morita la più seria attenzione per parte del Governo e del Parlamento.

Si tratta infatti di un numero non indifferente di individui che, dopo aver servito con zelo lo Stato, si trovano privi di quell'assistenza legale che è concessa a tutti i funzionari. Manca ad essi l'assicurazione per la vecchiaia; vivendo alla giornata, essi sono tuttodì agitati dal timore di dover lasciare la propria famiglia in misero stato. Le insistenti e rispettose domande avanzate da colesti operai prima che cominciasse l'appalto della Regia e dopo che l'assunse del monopolio ritornò allo Stato, affinchè fosse almeno fatto a loro lo stesso trattamento che si pratica per tutti gli operai addetti ad altre officine governative, non poterono ottenere l'esito desiderato. Il Governo non ha proposto per essi alcun provvedimento.

Per esporre i voti degli operai addetti alla Manifattura dei tabacchi ed invocarne il soddisfacimento dallo Stato furono tenuti Congressi a Milano ed a Bologna, nei quali, dopo lunga discussione, furono formulate domande ed invocate analoghe disposizioni legislative.

L'onorevole ministro Magliani, nella sessione parlamentare del 1886-87, presentò un apposito disegno di legge; ma questo fu riconosciuto insufficiente dalla Commissione parlamentare che lo esaminò, non ebbe mai gli onori della discussione, e col chiudersi della sessione, durante la quale fu presentato, cadde del tutto. Questo disegno, che non fu ripreposto nel 1889, aveva per base la istituzione di una Cassa pensioni, alla quale lo Stato avrebbe concorso con una somma annua ed un contributo straordinario. Ma le disposizioni di questo schema di legge apparvero agli operai poco provvide, ritenendo essi miglior partito che il concorso dello Stato, anzichè con una somma fissa, fosse costituito con un 1 0/0 e un 2 0/0 sugli utili, come fu stabilito per gli operai della regia marina nel 1862, altrimenti pareva a loro che il fondo pensioni sarebbe quasi unicamente costituito colla ritenuta sugli stipendi.

L'esame delle singole disposizioni dell'accennato disegno di legge, il quale oramai non ha più che una importanza storica, ed il loro confronto coi voti del Congresso dei lavoranti tabacchi, ci porterebbero troppo in lungo, nè avrebbero pratico valore oggi che il disegno di legge non è più dinanzi al Parlamento. Quello che agli operai preme che sia ritenuto è la convenienza che un partito sia preso dal Governo per sistemare la posizione degli operai delle Manifatture dei tabacchi, cioè di un numero considerevole di individui i quali allo Stato hanno prestato e prestano assidua e continua opera e meritano che si provveda al loro avvenire.

Il disegno di legge presentato dal ministro Magliani, comunque non soddisfacesse i voti di codesti operai, dimostrò che della loro condizione il Governo intendeva occuparsi. Ora il Governo stesso dovrebbe, alla riapertura del Parlamento, affrettarsi a mettere innanzi una nuova proposta, le disposizioni della quale, è di pubblico interesse che siano, per ciò che riguarda le pensioni da conferirsi ed il fondo per colmare pensioni, ispirate, compatibilmente colla necessità dell'erario, al concetto che chi ha lavorato con zelo possa esser sicuro di trovare, senza soverchio aggravio nel presente, un determinato sollievo nella vecchiaia.

Chi è Aman Kantibay condannato a morte a Massaua.

Ecco alcuni cenni biografici di Aman Kantibay, stato condannato a morte testè dal Tribunale militare di Massaua:

Aman Kantibay è dal Tigrè; postosi in lotta con ras Alula, fuggì per tempo dalle unghie di costui e venne a porsi sotto la nostra protezione.

Egli godeva infatti da molti anni a Massaua, ed ebbe la fiducia di tutti i comandanti, non esclusa quella del generale Baldissera.

Quando Debeb passò ai nostri servigi e il negus mostrò di volersi avvicinare per attaccare le nostre posizioni, Aman armò pure una banda e fu dal Comando invitato ad unirsi a Debab.

Aman è un bellissimo uomo di 35 anni, bene educato e molto intelligente. Veste sempre con pulizia, porta sandali e pantofolo di marocchino rosso ed in capo il turbante musulmano con fregi d'oro su fondo bianco. Ha la barba nera molto piena ed occhi stupendi, brillantissimi.

Qualche mese fa egli aveva sempre in armi la sua banda ed abitava ad Otumlo. Nel febbraio, una bella notte le capanne presero fuoco, le munizioni che vi erano dentro saltarono, e suo figlio Achenoff, giovinetto di 15 anni, rimase morto. Il generale San Marzano, convinto come gli altri della lealtà sua, gli affidò importanti missioni due anni or sono, tra cui quella di trattare la pace direttamente col negus. Fu appunto Aman Kantibay che si recò al campo di re Johannes con un salvacondotto.

Ed anche recentemente il generale Baldissera lo mandò per iniziare le trattative con i capi del Tigrè e con Debob.

Cronache Triestine

Trieste, 9 ottobre.

A Gorizia venne commemorato, in forma del tutto privata, il secondo anniversario della morte di Enrico Jurettig, letterato e giornalista, che fu per vari anni direttore dell'*Isonzo* e quindi direttore dell'*Indipendente*. Il Jurettig nel 1883 venne condannato dalle Assise di Innsbruck a diciotto mesi di carcere, che scontò nell'ergastolo di Sabeni, ai confini della Baviera. Ritornato al suo posto alquanto stremato di forze, le tenne validamente fino ai primi di ottobre del 1886, quando la mattina del 6 ottobre, mentre stava per uscire di casa, colto da improvviso malore, spirava senza proferire parola sulla soglia della propria abitazione.

E nella seconda ricorrenza della sua morte i suoi concittadini vollero, con gentile pensiero, deporre una corona sulla sua tomba. Non vi furono discorsi. Un mesto, silenzioso, eloquente saluto.

Anche l'*Indipendente* dedicò calde parole di rimpianto al direttore estinto.

***

Zio e nipote.

Non lo si crederebbe, ma in certe famiglie si trovano i contrasti più incomprensibili, si trovano gli elementi più disparati, più refrattari. Intendo parlarvi dei nostri due comprovinciali Pacifico Valussi e monsignor Valussi. Il primo, lo zio, il venerando pubblicista, il direttore del *Giornale di Udine*, patriota, uomo di gran cuore, difendeva strenuamente nelle colonne del suo giornale l'italianità di questa provincia; il secondo, il nipote, elevato alla dignità di principe della Chiesa, arcivescovo di Trento, coglie ogni occasione per combattere il partito nazionale che lotta per la propria egemonia e nel Trentino e nel nostro litorale adriatico.

Imbevuto d'idee reazionarie, medioevali, nemico dichiarato del principio della nazionalità, fino che era vescovo di Gorizia parteggiava per gli slavi, ora che è arcivescovo di Trento parteggia per i tedeschi. Tanto nell'uno che nel Trentino lo troviamo alleato agli avversari dell'elemento italiano. Eppure quest'uomo vegeto, robusto, è pieno d'ingegno, nel quale deve l'alta sua posizione. Eppure quest'uomo è nipote di quel Valussi adorato in tutto il Friuli per le sue idee eminentemente liberali, pubblicamente manifestate. In questi giorni monsignor Valussi ha pubblicato una circolare, che volle si leggesse anche dal pergamo, in cui esorta (esortazione che equivale ad un ordine) il clero del Trentino, a lui dipendente, a non partecipare per l'elemento italiano della provincia. Come si sa, i preti trentini nella loro maggioranza sono buoni patrioti e validi difensori della nazionalità italiana del Trentino.

Ora monsignor Valussi con quella circolare intende togliere al clero del Trentino anche la libertà di pensare e di agire italianamente. Del resto tutto ciò era da aspettarsi da chi, ossequiente ad un programma di altri tempi, fu l'autore morale della cacciata dei Rosminiani. Però monsignor Valussi si crede più forte di quello che veramente è, e la sua circolare non otterrà altro effetto che di aumentare il numero dei suoi oppositori.

***

La Stampa slava è tutta gongolante per le recenti misure di rigore contro l'elemento italiano. La *Soca*, un giornaletto slavo che si pubblica, credo, nella provincia di Gorizia, abbassa la nobile missione del giornalismo fino a stampare una formale delazione contro la disciolta Associazione Goriziana di Ginnastica e contro le più distinte personalità di Gorizia, che non cela d'irredentismo e d'altro ancora.

La *Politik* di Praga riempie giornalmente le sue colonne di violentissimi attacchi contro gl'italiani di questa provincia. È un'immonda gazzarra che eccita il più profondo disgusto.

Natalia e la Reggenza serba

Belgrado, 7 ottobre.

(Pauvr Santa) — Sono trascorsi già otto giorni, e Natalia, questa madre infelice, questa moglie ripudiata non vide ancora suo figlio, il suo diletto *Suso*, come essa la chiama, pel quale soltanto fece ritorno in Serbia, sfidando le ire del marito e la meticolosità dei reggenti serbi.

È ben doloroso ed originale questo lungo dramma coniugale di cui è teatro da due anni la Serbia. È un dramma dolorosissimo nei suoi intimi particolari, poichè no è di mezzo l'affetto più puro, l'amore di una madre.

Colui che scacciò dal talamo l'onesta donna per insediarvi concubino israelita e mogli di compiacenti ministri, colui che, se non avesse abdicato a tempo, avrebbe venduto Serbia e serbi all'antico nostro padrone, il turco, ora divaga nuovi ostacoli alla donna che fu sua, cui non restano più ora che le sante aspirazioni di madre. Egli trova ministri e reggenti che per non contraddire ad un paragrafo della Costituzione gli danno ascolto. Ma in luogo questa Costituzione? Io Milano l'ho fatta tutta in propria difesa e la mandò in vigore sebbene non ancora approvata dalla Camera legislativa serba.

Abdicato che ebbe Milano, il paese si sentì sollevato come da un peso incubo. La Reggenza ed il Governo si affaticarono a sanare le vecchie piaghe, a riparare ai torti passati fatti sotto il dispotico governo di Milano. Tutti avevano intanto dimenticato Natalia, la quale pareva essere stata posta fuori della legge, nè alcuno mostrò per essa quel riguardo che le spettava come madre di re Alessandro.

I condannati politici e i fuoruscili tornavano in patria richiamati e festeggiati; solo essa non veniva richiamata al fianco del figlio. Allora si stancò di questo oblio ed un giorno esternò il desiderio di vedere il suo Alessandro. Si fu tavolozzano negoziati gravosi per lei; si ordì un gineco che essa trovò indecente, e offese e nausea per la lungaggine delle trattative colla Reggenza, la quale le imponeva cose che essa non credeva neppure discutibili, non rispose più, ma annunziò la sua venuta a Belgrado, e mantenne la parola.

Eccola da oltre otto giorni tra noi, festeggiata ed acclamata dall'intera Serbia, fuori che dalla Reggenza. Nessuno dei reggenti la ricevette all'arrivo; le si tenne vigilato nascosto il piccolo re; è stato chiuso e proibito a lei la reggia. Si disse persino che il re fanciullo, che è veramente inconscio del brutto giuoco che si fa a sua madre, fosse inconsapevole di tutto e approvasse una tale condotta. Tutto ciò è menzogna.

***

I reggenti e i ministri dissero che Natalia può venire in Serbia perchè la Costituzione non lo vieta. Come si spiega dunque il procedere della Reggenza, che conformò più volte di voler ricevere Natalia ufficialmente ove essa ritornasse come cittadina serba?

Qui sotto si indovina bene la mano di Milano, che vede nel ritorno di Natalia l'estrema sua condanna o lenta influire ancora sulla Reggenza, richiamandola ai patti conchiusi tra loro, patti che nessuno conosce.

Tutti armai credono che fra Milano e la Reggenza esista qualche convenzione che compromelterebbe la Reggenza qualora venisse pubblicata, ed è ciò che non vuole si faccia nè Ristic, nè i suoi due compagni, abbenchè col loro contegno verso la regina abbiano compromesso non poco la loro posizione.

I reggenti permettono che Natalia viva in Serbia, non, se essa vorrà restarci, non vedrà il figlio, salvo però che un bel giorno la cittadinanza, stanca di queste mene, non glielo getti nella braccia per forza. Ciò non è improbabile che succeda, se non si verrà a tempo a più miti propositi.

***

Dicesi che, per la nuova Costituzione, l'ex-re Milano abbia il diritto di condurre e vigilare sull'educazione del figlio. Sia pure; egli deve vigilare perchè a suo figlio venga data un'educazione buona, non può esigere altro. I reggenti devono pure vigilare sull'educazione d'Alessandro, e non possono permettere che l'ex-re Milano corrompa col suo *alito* di libertino i giovanili sentimenti del giovane re della Serbia. Orbene, togliere un figlio in giovane età alla propria madre è azione che induce una grave responsabilità se non la si vuol dire azione malvagia.

Che sarà di questo fanciullo *forzatamente orfano*, coi genitori vivi, il quale viene allevato da estranea gente? Come suo padre, egli sarà disaffezionato, cacapello, rozzo, perchè anche Milano, da fanciullo, ebbe una consimile educazione.

***

Hanno cuore ben duro questi signori reggenti e son troppo ossequenti alla condotta ragion di Stato! Ma se a loro non parla il cuore, dovrebbe parlare la mente, la quale è costretta a fare una riflessione che oggi oramai domina la pubblica opinione, cioè che così operando non si viene a dare alla Serbia un re che sappia amare la patria ed il suo popolo. Come potrà il suo cuore battere per la Serbia quando nella sua prima giovinezza lo obbligano ad essere inumano verso colei che gli diede la vita?

I governanti serbi dovrebbero ben riflettere a ciò. I debiti si pagheranno se sarà laboriosa la nazione; le libertà costituzionali si potranno allargare se non sono sufficienti quelle ora accordate, ma un re, cresciuto cattivo ed inumano, non potrà certo formare la felicità della propria nazione.

Il triste giuoco continua ancora; il passo è scandaloso e sarà certo la pressione morale della popolazione che farà piegare a più miti consigli la Reggenza. La Scupcina si radunerà probabilmente pel 22 corrente, ed in essa si porrà fine a questo lugubre dramma.

SPORT

Corse di velocipedi a Torino.

La chiusura della annata sportiva la vuol fare sempre il Veloce-Club Torinese, il quale ha organizzato una giornata di corse per domenica, 20 corrente, alle 2 pom. La riunione, se appena favorita, come si spera, da una giornata di sole, sarà delle più simpatiche.

Il concorso di valenti velocipedisti è assicurato, poichè la pista ottima del Club di Torino al corso Dante attira valentieri i concorrenti.

Non mancherà, per chi ama la emozione della scommessa, il totalizzatore, e tutti ricorderanno come esso abbia così egregiamente funzionato alle Regate del Rowing-Club ed alle Corse dei cavalli nella primavera scorsa. In allora gentilmente i soci del Club prestarono l'opera loro a totale vantaggio di quella Società; ora è da augurarsi che in causa propria ottengano un risultato ben meritato.

I biglietti del diversi posti e palchi si possono acquistare, da martedì venturo, presso i signori *Tardito e Cabrone*, cambisti, all'angolo delle vie Lagrange e Maria Vittoria.

Per evitare poi inconvenienti è bene si sappia che l'accesso ai palchi ha luogo per la porta sita in via Marochetti, che è una via trasversale al corso Dante, a destra di chi va al ponte Isabella.

Le corse a San Siro.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 10, ore 4.45 pom. — Ottimo il tempo cattivo persistente, soarsissimo fu il concorso del pubblico all'Ippodromo di San Siro; vera però tutto il mondo sportivo milanese ed il Duca delle Puglie, venuto espressamente da Torino; pochissime le signore. Per la prima e la seconda corsa giunse il Re accompagnato da due ufficiali superiori. Appena giunto strinse la mano al nipote, Duca delle Puglie, ed al principe Trivulzio, e poco posto nella tribuna reale.

Ecco pertanto l'esito delle corse:

Premio del Ministero d'agricoltura (prima classe). — L. 3000 per cavalli interi e cavalle d'anni 5 ed oltre nati in Italia. Distanza m. 2000.

Cavalli inscritti: *Bellarello, Pirata, Asalea, Carbonadea, Veritas, Andreola, Baliarda, Filiberto, Vespa.*

Giunge primo *Baliarda*, di Calderoni.

Premio Criterium. — L. 5000 per puledri interi nati in Italia nel 1887. Distanza metri 1200 (27 iscrizioni chiuse il 30 giugno 1888).

Cavalli inscritti: *Paladino, Guelfo, Guitare, Esperanza, Ipogrifo, Fiordaliso, Doralice, Ancora, Prima, Sitta, Otello, Cirassiere, Andreola, Cyclamen, Lux, Versa, Gambetta, Umbria, Matilla, Oreiade, San Martinella, Cicerone.*

Giunge primo *Doralice*, di Calderoni.

Premio del Jockey-Club. — Lire 2500 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre, di ogni paese. Distanza m. 2000.

Cavalli inscritti: *Gullone, Your Grace, Rincella, Oreste, Pirata, Carbonadea, Veritas, Carlino, Tremolo.*

Vince *Your Grace*, di Rasan Sanalvà.

Premio dell'Arena (Handicap). — Lire 2000 per cavalli interi a cavallo di 4 anni ed oltre, nati in Italia. Distanza m. 1600.

Cavalli inscritti: *Asterina, Lucilio, Asalea, Valsalipsea, Pinzio, Enio, Filiberto, Caledonia.*

Vince *Valsalipsea*, del marchese Fassati.

Manca l'esito della quinta corsa.

La vita che si vive

In uno dei più eleganti alberghi ristoranti di Vienna è appeso nel corridoio che conduce ai gabinetti particolari un grande quadro, nella parte superiore del quale è collocata la fotografia del principe Rodolfo, la cui tragica fine ha commosso l'Europa intera. Al disotto ed intorno alla fotografia sono applicate le *minute* degli squisiti pranzi che il principe faceva in allegra compagnia in quel locale stabilimento, *minute* ben ordinate ed elegantissime che tornerebbero certo ad onore del proprietario se fossero preparate con poca spesa per gli avventori non principi.

Apprendete in quel quadro non so qual profitto potranno recare al proprietario. Esse furono esumate per dire agli avventori che il pranzava il principe Rodolfo! Ma a gente allegra non è conveniente ricordare la morte. Furono esumate per istigare gli avventori a ripetere quei pranzi succulenti? Si guariranno bene! Quei pranzi hanno preparato troppo male il principe Rodolfo alle lotte per la vita.

Oh la ferocia della *réclame*.

***

A Bergzabern in Baviera gli operai che lavorano nelle miniere del luogo hanno festeggiato il sessantacinquesimo anniversario di matrimonio del loro direttore generale, il barone Maillot de la Treille, che emigrò in Francia coi suoi parenti nel 1793. Egli è forse l'unico che sopravviva di quelli del Terrore; aveva condotto in moglie il 2 ottobre 1824 una giovinetta di 16 anni.

Questa sì può chiamare gente di ferro.

***

L'avvocato generale della Corte d'Aix vi pronuncierà per la solenne apertura, fissata al 16 corrente, il discorso inaugurale. L'argomento del medesimo è il seguente: « *La letteratura contemporanea e le leggi di repressione.* »

È giusto; dacchè i processi hanno invaso la scena ed i romanzi, la letteratura deve prendersi la rivincita nei palazzi di giustizia.

Oh se potessero le leggi di repressione ritornare ogni cosa al loro luogo!

***

Leggo in un giornale di Bari:

« Ci consta che sin da tempo l'Amministrazione municipale ha provveduto perchè nell'Asilo di mendicità ci siano moltissimi posti disponibili per i mendicanti che vagano per Bari.

« Egli è perciò che, ritornando sull'argomento, facciamo appello allo zelo delle guardie municipali e di pubblica sicurezza perchè con diligenza curino a liberare Bari dall'indecoroso spettacolo degli accattoni, non indegna di una città civile. »

Fortunata la città di Bari il cui Municipio dispone da un momento all'altro che negli Asili di mendicità vi siano moltissimi posti disponibili e dia ordine alle guardie di non pensare più alle contravvenzioni, ma di andare in cerca di accattoni e portarne quanti più possono all'Asilo di mendicità.

I mendicanti non hanno più bisogno di andare in America!

***

Dai *Ricordi* di Marco Minghetti tolgo quanto segue riguardante il suo precettore Vincenzo Michelini:

« Aveva poi nell'aritmetica un'abilità grandissima, ed in ciò era vero bolognese di monte e di cuore, perchè poneva nell'arte computistica un'immensa importanza.

« Anzi lo credo che innanzi alla sua fantasia dorazzano le cifre di un libro mastro di scrittore più lietamente di ogni altra cosa. Al qual proposito non mi so tenere di narrare un aneddoto che dipinge bene il suo carattere. Egli era innamorato di una vedova bellissima sopramodo e ricca. Aspirare alla sua mano noi consentiva la condizione della sua nascita e della sua fortuna. E sentendosi privo di avvenenza e di grazia non osava avventurarsi di vagheggiarla. Come dunque vederla con frequenza, come acquistare con essa famigliarità, come darle ogni giorno prova del suo affetto? Lo propose di ordinare egli stesso e dirigere la sua contabilità. La vedova, che era scaltra assai, accolse di buon grado la profferta e gliene fece gran festa. Laonde, tutte le ore che egli aveva libere le consacrava a questo lavoro, e quando scriveva in campagna, non potendo far conti che il sabato, scappava il venerdì dopo il pranzo e faceva una gita di otto chilometri a piedi anche nel solleone.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (36)

LA SPIA

ROMANZO

DI

D. S.-G.

PARTE PRIMA.

Maulèar la guardò con profonda acutezza. Egli, che s'aspettava di trovare una giovanetta timida, imbarazzata, trovava invece una persona piena di serietà e di fermezza; però la voce che ragionava a quel modo era così dolce e melodiosa che al potente fascino di essa il marchese sentì rinascere tutta la sua speranza.

— Difficile per molti riguardi alla fanciulla della mia età, — continuò Amina, — io mi trovo felice come sono; il matrimonio, le dico la verità, mi ha sempre fatto paura; ma dacchè mia madre e mio fratello me ne parlano con insistenza, mi sono qualche volta domandata quali sarebbero le qualità che desidererei a mio marito... e le ho scoperte, — aggiunse ridendo. — Quelle qualità sono forse difetti, perchè gli vorrei semplicemente tutte quelle che ho io... ben poche e ben meschine, glie lo assicuro! Ma ci sono talmente abituata che non ammetto possa esservi felicità per me se non trovo nell'essere col quale dovrò passare la vita le mie imperfezioni, le mie idee, i miei sentimenti.

— Ma allora — esclamò il marchese — nessuno deve sperare di piacerle, perchè chi può avere la sua anima?... Chi può valere più che ella vale?

— È forse più facile di quel che s'immagina, — riprese ridendo Amina, — eppure, fin ora fui disgraziata, perchè i pretendenti stimini presentati mi sono tanto superiori che, dei loro meriti, ho spaventata. E poi, debbo dirglielo, signor marchese?... Sono un po' pazza, un po' esaltata... mi pare di vivere il giorno e la notte... mi pare vi siano in me due esistenze, l'una che veglia, l'altra che dorme; ma mentre dormo scorgo tali visioni che svenata rimango impaurita. Si figuri che mi pare qualche volta di vedere svolgersi dinanzi a me il dramma della mia vita. Sogno allora, io so, ma tuttavia ricordo, quando sono in possesso di tutte le mie facoltà, le strane visioni e ne serbo per lungo tempo profonde impressioni. La più triste, la più inquietante delle mie visioni è questa: mi vedo maritata e infelice... scene bizzarre avvengono in mia presenza... l'uomo al quale mi sono unita mi rende infelicissima... mi vedo umiliata, tradita, oltraggiata... e mi sveglio allora con un tal terrore del matrimonio che rifiuterei, credo, un angelo, se un angelo venisse ad offrirmi la sua mano.

Mentre Amina parlava, il suo bel viso si copriva di tristezza e le sue pupille brillavano straordinarie. Ella tacque ad un tratto, e, come vergognosa di aver mostrata tanta esaltazione, chinò gli occhi e s'affrettò a scusarsi.

— Ella riderà dei miei sogni ridicoli, — disse al marchese; — che vuole?... una povera fanciulla allevata nella solitudine, un po' selvaggia per natura e per abitudini, deve essere una creatura ben nuova per un elegante parigino. Forse, e non le dispiaccia se le parlo sinceramente, forse la singolarità della mia condizione ha colpito la mia immaginazione più che il mio cuore; e poi la terribile circostanza in cui ci siamo incontrati, ciò che vi fa di romantico nella nostra conoscenza, tutto ciò può averla ingannata su sentimenti che non resisteranno probabilmente alle distrazioni del mondo o all'assenza.

— Ahi — disse Maulèar tristemente, — se quei sentimenti fossero divisi... se solo che li provasse non le fosse indifferente, ella avrebbe fiducia in lui, signorina?...

— Ma io non domando di meglio che di crederci, — ella disse con adorabile ingenuità; — soltanto a tutto ci vuol del tempo... e noi ci conosciamo da pochi giorni...

— Ci voglion dunque degli anni per amare? — disse Maulèar; — uno sguardo, una parola bastano qualche volta...

— In Francia, forse... — interruppe Amina; — nei brillanti saloni di Parigi, colle sue seducenti compatriote... ma qui, in una modesta e solitaria villa, qui, nei boschetti di Sorrento, il cuore non si dà così all'improvviso...

— Eppure, — disse Maulèar, — il mio cuore, m'rendola, s'è dato a lei, prontamente, è vero, ma sinceramente.

— Signor marchese, — riprese Amina, — non so che cosa l'avvenire ci riserbi; ma, lo ripeto, oggi come sempre ella mi troverà sincera con lei... non mi domandi dunque oggi più di quel che posso darle.

— E che cosa può darmi? — domandò Maulèar con accento appassionato.

— Della speranza, — disse Amina arrossendo, — ecco tutto.

La signora Rovero rientrò.

I rifiuti, gli ostacoli dovevano sorprendere un uomo come il marchese, abituato alle facili conquiste. Ma si trattava qui di un amore serio, di un amore che doveva condurlo a legarsi per tutta la vita, e, sebbene soffrisse dell'incertezza nella quale lo lasciavano le parole della fanciulla, non poteva far a meno di ammirare la savvezza e la modestia di lei, che ponevano la sua anima sotto l'egida prudente della ragione. D'altronde il marchese sapeva che il vero pensiero della donna sta sempre nell'ultima parola che ella pronunzia, e l'ultima parola di Amina gli riempiva il cuore di gioia: « Speranza! » ella aveva detto, e Maulèar, con quella parola, voleva vivere...

Quel giorno e il giorno dopo la signora Rovero e sua figlia raddoppiarono di cure e di attenzioni per far trovare ad Enrico meno penante, così dicevano, la solitudine.

Ma quella solitudine diveniva invece di momento in momento più preziosa per l'innamorato marchese. Una intimità più dolce si stabiliva fra lui e Amina; ed in quella intimità egli andava scoprendo nuove qualità all'amata fanciulla, e gli pareva che il momento non potesse tardare in cui ella, convinta del suo amore, si decidesse ad accettarlo ed a corrispon derlo.

Un incidente venne pertanto a turbare la beata quiete del marchese ed a ridestare in lui gli antichi sospetti.

Era la sera del terzo giorno che egli passava a Sorrento, e, appoggiato al davanzale di una finestra del salone, stava contemplando un magnifico tramonto. Amina, che non sapeva di trovarlo in qu

« Da ciò vedesi che l'amore piglia tutte le forme per manifestarsi, anche la computistica.... »

* * *

— Avete il coraggio di andare mendicando mentre siete robusto e senza malanni.

Il mendicante con aria insolente:

— Credo bene che vogliate farmi rompere un braccio per un soldo?

MARIO.

REATI E PENE

Una rissa che finisce con un omicidio.

(Corte d'assise di Torino).

Nel giorno 31 dello scorso marzo in Venaria Reale, presso al Caffè della stazione, fu trovato il cadavere di Andrea Gavosto della Madonna di Campagna. Il poveretto era stato vittima di due ferite, una all'addome e l'altra al dorso, che lo avevano freddato.

Si fecero parecchi arresti, ma finalmente si venne a constatare che l'autore di quel ferimento seguito da morte era stato certo Giuseppe Guglielmino di Venaria Reale, e che causa del ferimento era stata una questione per le solite rivalità di campanile.

Una comitiva della Venaria, di cui faceva parte il Guglielmino, si era accapigliata con altra comitiva della Madonna di Campagna, e nella rissa il Gavosto era stato ferito mortalmente.

Appena arrestato, il Guglielmino ammise d'essere stato lui autore del ferimento, ma poi si pentì della confessione e la rettificò dicendo che, ubbriaco come era in quella notte, non poteva affermare di aver ferito. Imputato di ferimento seguito da morte, venne rinviato al giudizio d'Assise.

Il processo, cominciato mercoledì, durò tutta l'udienza di ieri.

La Corte ammise a favore dell'imputato la preterintenzionalità, la piena ubbriachezza e le attenuanti.

La Corte, tenuto anche conto che al tempo del commesso reato era superiore ai 18 anni, ma inferiore ai 21, lo condannò a *cinque anni di carcere compreso il sofferto.*

Presidente, cav. Giorcelli; P. M., cav. Ferrari; difensore, avv. Allievo; cancelliere, Goffi.

Un teste condannato.

(Tribunale Correzionale di Torino).

Per l'udienza di ieri era stata chiamata davanti al Tribunale la causa contro Domenico e Giovanni Maffei, capi-mastri muratori, noti imprenditori della nostra città, imputati di bancarotta fraudolenta e semplice, dichiarati falliti con sentenza 22 maggio 1888.

All'appello fattosi dei testi si constatò la mancanza di tre di essi, uno dei quali è un procuratore della nostra città.

La Difesa fece instanza per il rinvio, ed il Tribunale, accogliendo l'instanza, condannò il procuratore testimonio a 50 lire d'ammenda.

Telegrammi della sera

Un trattato per l'abolizione della schiavitù in Africa.

MONZA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — Il Re ratificò il trattato stipulato tra l'Italia e la Gran Bretagna per la cooperazione nell'estirpazione del traffico degli schiavi africani.

Natalia peralsto.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — Lo *Standard* ha da Belgrado: « La probabilità di un accordo tra i reggenti e Natalia non è aumentata. Natalia rifiutò una dotazione offertale perchè accettasse le condizioni proposte. »

Il viaggio del principe di Coburgo in Austria, in Baviera ed in Francia.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — Lo *Standard* ha da Vienna: « Il principe Ferdinando avrà capito dall'imperatore nella Hofburg; ciò è significantissimo. Il principe, assicurato della protezione dell'Austria e dell'Inghilterra e del favore del sultano, deferirà all'Europa la questione del suo riconoscimento come principe di Bulgaria. »

Secondo una corrispondenza del *Times*, invece il principe Ferdinando restò soltanto mezz'ora a Vienna e ripartì misteriosamente per Ebenthal e Parigi.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — La notizia data dai giornali che il principe Ferdinando di Coburgo è partito per Ebenthal è inesistente. Il principe Ferdinando, collo stesso treno diretto d'Oriente con cui era giunto, è ripartito per Monaco di Baviera per visitarvi il duca e la duchessa Massimiliano. Il principe rimarrà parecchi giorni a Monaco. Egli viaggia in stretto incognito.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — La *Politische Correspondenz* è informata da fonte autorevole bulgara che il principe Ferdinando ha intrapreso un viaggio esclusivamente per diporto e per visitare i congiunti. Gli altri pretesi scopi sono pure ingiustificate congetture; sopratutto falsa è l'intenzione attribuita al principe di spingere personalmente i Gabinetti nella questione del suo riconoscimento come sovrano della Bulgaria. Infatti è evidente che il principe in questo caso avrebbe dovuto recarsi a Costantinopoli, poichè, dopo le recenti asserzioni autorevoli, è indubitabile che la maggior parte dei Gabinetti europei darebbe volentieri seguito alla proposta eventuale della Porta del riconoscimento del principe Ferdinando a sovrano della Bulgaria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Il *Fremdenblatt* constata che il principe della Bulgaria durante il suo breve soggiorno a Vienna non vide alcun personaggio ufficiale, e che il principe volle, anche in seguito, conservare dappertutto il carattere privato al suo viaggio. Il giornale soggiunge: « Il solo fatto del viaggio del principe dimostra la stabilità attuale dello Stato dei Bulgari e la fiducia del principe nel suo Governo; ciò che ha incontestatamente un certo valore politico. »

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Il principe di Bulgaria rimarrà tre giorni a Monaco e quattro a Seeladming (Stiria). Secondo la *Politische Correspondenz* fu per riguardo verso il Governo serbo che il principe conservò il segreto del suo imminente viaggio.

MONACO (Baviera) (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Il principe di Bulgaria e la madre sono giunti. Il principe ripartirà stanotte per Parigi.

La venuta dello czar a Berlino.

COPENAGHEN (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — Lo czar giunse qui da Fredensborg nella scorsa notte alle 12,30 con treno speciale e s'imbarcò subito a bordo del *Dershawa*, che salpò all'alba per Kiel. Partecipano al seguito dello czar: il generale Kuttnoff, l'addetto militare all'Ambasciata russa a Berlino e il generale Tchorevine, venuti appositamente ad accompagnare lo czar nel suo viaggio a Berlino.

FRIEDRICHSORT (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10, ore 4,15. — Lo *yacht* imperiale russo *Dershawa* colla bandiera all'albero maestro passò testè davanti alla batteria della fortezza, scambiando saluti colle artiglierie. Lo *yacht Czarewna* lo seguiva immediatamente.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 10, ore 2,10 *pom.* — Per la venuta dell'imperatore di Russia si era progettato di tenere una gran caccia in suo onore nelle tenute di Hubertusstock e di Wildpark, oppure a Letzlinghen presso Magdeburgo. Siccome però tutti questi luoghi sono alquanto lontani, così pare che la caccia sarà tenuta semplicemente nel parco di Potsdam.

Dopo la caccia vi sarà *dîjeuner* al castello, quindi lo tsar visiterà la tomba di Federico III nella Friedenskirche e ritornerà coll'imperatore Guglielmo a Berlino percorrendo l'Havel in piroscafo fino a Charlottemburg.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — Il comandante dell'« Hohenzollern ». — *(Nostro telegr. 10, ore 9,10 pom.* — Il comandante della nave *Hohenzollern*, Arnim, ha fatto oggi visita alle autorità cittadine, le quali s'affrettarono a restituirla a bordo.

— **La squadra tedesca.** — Oggi era attesa in porto la squadra tedesca, ma non giunse. Si crede che il cattivo tempo abbia ritardato l'arrivo.

— **Il principe Giorgio di Prussia.** — Il principe Giorgio di Prussia continua le sue escursioni per la nostra città.

BERGAMO. — Una tettoia che crolla - Sette feriti. — A Ponte di Nossa si sta costruendo un grandioso fabbricato per il *Cotonificio Bergamasco*. Lunedì, verso le 3 pom., crollarono improvvisamente due archi, sulla quali diversi operai muratori stavano collocando il tetto.

Tutti vennero travolti nella rovina, e mentre alcuni restarono illesi, sette di essi riportarono varie ferite.

Sparsa alla voce generale, sembra che il disastro sia avvenuto per cattiva costruzione e soverchia economia nei materiali.

— **Una povera epilettica annegata.** — Certa Maria Ghilardoni, epilettica, fu sorpresa dal suo tremendo male mentre lavava ad un fosso; cadde in questo e vi annegò.

— **Incendio.** — Si incendiò, in notte di martedì scorso, il magazzino di vetti e pannamiera della signora Luigia Carminoti. I danni ammontano a 3000 lire.

PALERMO. — Uno scheletro rivelatore. — Nella vigna Baghoria presentandosi una scavo accanto alla casa di certo Galeazzo, fu rinvenuto uno scheletro umano, che dalla verificata fatto apparirono ad un uomo di 25 anni, morto circa 10 o 12 anni fa. Lo scheletro fu trovato intatto, ma il Galeazzo lo fece scomparire, sostenendo poi alle autorità che si trattava di scheletro antichissimo. Le autorità investigando anche sull'istato di una donna, alla quale appartenne da 10 a 12 anni scomparve il marito.

— **Disgrazia al borsaglio.** — Alcuni villeggianti in contrada San Lorenzo si esercitavano al borsaglio. Certo Salvatore di Roberto, di anni 16, fu casualmente colpito da una palla; il che stato è grave; resterà storpio.

MILAZZO (Sicilia). — **Una sentinella suicida.** — Il soldato Bergeretti Costantino, della settima compagnia di disciplina, mentre trovavasi di sentinella al carcere giudiziario a Milazzo, si sparò, in direzione del monte, il proprio *wetterly*, rimanendo all'istante cadavere.

Signora la ragione che lo spinse al disperato proposito.

BRESCIA. — Una schioppettata ad un ladro. — Un ricco possidente di Castagnato, accortosi che i ladri gli duomavano il grano, si appostò la notte fra martedì e mercoledì, e sparò un colpo di fucile contro uno dei ladri in flagrante furto, ferendolo in mano da cendario in fin di vita.

MILANO. — (Nostro lettare, 9 ottobre), — (agb) — **Ancora il disastro di Porta Vittoria.** — I periti giudiziali hanno presentato all'autorità le loro conclusioni sulle cause della catastrofe edilizia di Porta Vittoria.

Non si conoscono ancora tali conclusioni, ma si sa che in genere sono gravissime verso coloro a cui incombeva la sorveglianza e la responsabilità della costruzione.

Al capomastro Mayola e al costruttore Papis si aggiunge un terzo imputato: l'ingegnere Guarnaschelli, il quale oppose la sua firma al progetto di costruzione depositato al Municipio.

— **Il senatore Verga ha passato una notte discreta** e una giornata calma.

SAVIGLIANO. — (Nostra lett., 10 ottobre). — **Elezioni provinciali e comunali.** — Per il giorno 8 prossimo novembre sono indette le elezioni amministrative in questo mandamento. I consiglieri provinciali scadenti sono il conte Cesare Cravetta di Villanovetta, che da oltre venticinque anni siede al Consiglio della Provincia con soddisfazione generale, ed il notaio Gandi. La rielezione del Cravetta è assicurata, non così quella del Gandi, inviso alla classe operaia ed a quella degli esercenti.... « vuolsi persino ai nobili ed ai preti! Al Gandi succederà nel Consiglio provinciale il cav. Lanzetti, distinto agronomo, uomo colto ed operoso, amico del popolo, che la sua pe' suoi modi corretti e leali. Circola pure una lista di consiglieri comunali che sapranno amministrare le cose del Comune con e nergiasd avveduta. In essa figurano i rappresentanti della classe lavoratrice e uomini di coltura seria ed operosi, che già hanno dato saggio di amministratori provetti. Gli elettori saviglianesi, colla concordia e col buon volere, hanno oramai per chi debbono votare, se vogliono che Savigliano progredisca realmente, dando il loro voto a rappresentanti diretti degli operai di città, come dei lavoratori di campagna. I savigliannesi devono uscire dal platonismo dei desideri e riaffermarsi: Vivificati per vivificare!

MONDOVÌ. — Modificazioni alla Funicolare. — La Società Monregalese per opere pubbliche ha presentato ricorso al R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate per ottenere l'approvazione di alcune modificazioni alla funicolare già esistente fra le due frazioni della città di Mondovì Piazza e Breo. Con le proposte modificazioni si conserva quasi integralmente la posizione planimetrica della linea, ma si modifica notevolmente il profilo longitudinale portandolo più alla dell'estremità superiore a più basso a quella inferiore onde facilitare l'accesso alle persone ed ai veicoli. Si modificano poi le livellette in guisa da togliere gli attuali bruschi cambiamenti di inclinazione. Ai due binari con interasse di 2 metri se ne sostituirebbe uno solo con interasse di metri 1,50, con apposito scambio a metà linea pel passaggio dei veicoli. Si conserva il sistema di ruote fisse ora in uso. Le vetture proposte sono a tre compartimenti a volta il volto uno dall'altro. La nuova fune, fabbricata con fili d'acciaio ed anima di canapa, ha un diametro di 27 millimetri. Pel lavoro motore si sostituisce alla macchina a vapore il contrappeso d'acqua secondo il sistema seguito a Biella in Italia, ed a Giesbach, Territet, Glion, Gueteck, Marsilly-Berna, Lugano e Dienne-Maccila in Savoiarra. A tal uopo ciascuna vettura è munita al disotto d'un cassone in ferro capace di 4 mc. e mezzo, sufficiente pel contrappeso necessario a vincere la resistenza e determinare il movimento anche con una differenza di carico di 40 persone. All'asse delle ruote inferiori è applicato il freno Abt, e sull'asse delle ruote superiori è applicato altro freno Abt, che agisce automaticamente in caso di rottura della fune.

FRANCESCO GARNIER-VALLETTI.

Nella sera di martedì moriva a Torino il cav. Francesco Garnier-Valletti, che per una lunga serie di anni aveva coltivato forse e sostenne nella fabbricazione di frutti artificiali, arte che gli aveva procurato 32 medaglie in diverse Esposizioni, il premio assegnato dal Governo nell'ultimo concorso di pomologia, l'ammirazione dell'universale, e finalmente ad 81 anni, dopo le soddisfazioni del prof. Arnaudon pubblicate dalla *Gazzetta Piemontese* e quelle della Presidenza del R. Istituto Tecnico, l'incarico di ammaestrare nei suoi precedimenti di fabbricazione, restati sempre segreti, cinque allievi inviati alla Scuola di pomologia artificiale, creata da S. E. il ministro Baccelli nel R. Istituto Tecnico di Torino.

Alle esequie intervennero il presidente della Giunta di vigilanza comm. Giuberti, il preside dell'Istituto cav. Ferrari, parecchi professori e gli allievi professori Jemina di agraria, Del Lupo di zoologia e botanica, Fubini di mormologia, signori Mancra e Reda del Comizio Agrario. La Scuola di pomologia depose sul feretro una corona, ed al Camitero salutò per bocca del prof. Jemina il venerato maestro. È fortuna che i procedimenti di fabbricazione di frutti i quali hanno lo stesso pasa, tutto l'aspetto dei naturali, e che servono tanto come modelli nelle Scuole di agricoltura, negli Istituti e nei Comizi Agrari, non siano scesi nella tomba col Garnier, e saranno fatti di pubblica ragione dagli allievi, dai qui promette giudici favorevolmente anche S. E. il ministro Baccelli quando, nel passato estate, visitando la Scuola di pomologia, lodò i frutti preparati dagli allievi stessi sotto la indefessa e solerte direzione del compianto cav. Garnier.

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 11 ottobre

Serata Bracci all'Alfieri. — È stasera che ha luogo l'annunciato spettacolo d'onore del distintissimo artista Giuseppe Bracci, primo attore della Compagnia Marini all'Alfieri, con la rappresentazione del *Fratello d'armi*, di Giacosa, e con lo scherzo comico *Il cuoco ed il segretario*, di Scribe.

Conclossiacosachè si prevede qual che si dice un teatrone.

Serata Soave-Taglapietra. — Ricordiamo agli amatori dell'operetta ed ai frequentatori del teatro Gerbino che stasera ha luogo l'annunciata rappresentazione d'onore della brava e distinta prima donna della Compagnia Marseca, signora Rosina Soave-Taglapietra.

Lo spettacolo di circostanza è la graziosa operetta dello Strauss, *Lo sposo barone*, che da quattro sere riscuote sempre vivi applausi. Soltanto la piccola banda nel palcoscenico guasta seriamente lo spettacolo stonando, e perciò oltiene proprio l'effetto contrario.

Dopo il secondo atto la seratante canterà un valser del maestro Venzino, intitolato *Sulle rive del Po*.

Teatri di Trieste. — Ci scrive il nostro corrispondente:

« Al Comunale abbiamo da qualche sera la Compagnia diretta dal comm. Cesare Rossi, che è composta di buoni elementi. Emergono specialmente la signorina Gleck, il Rossi, il primo attore Zacconi, un artista veramente distinto, il brillante Masi.

« Il repertorio finora lasciò qualcosa a desiderare. È una questione seria questa del repertorio, e i signori capocomici dovrebbero aver conto delle stranezze del pubblico, per non provocare uno sciopero, e sarebbe uno sciopero di cattivo genere.

« Di novità abbiamo avuto l'*Abate Constantin*, Noja insipidello dal principio alla fine. Una volta questa parola sale non faceva capolino nelle commedie francesi. Adesso siamo in decadenza anche oltre Parigi.

« Seconda novità: *Camere ammobiliate*, una commedia tedesca che fece un solenne capitombolo e venne sonoramente fischiata. Si tratta di una farsa diluita in quattro atti, senza lo spirito piccante e salace delle *pochades*, con certi tipi visti e rivisti le mille volte sul palcoscenico. Come farsa in un atto potava passare, perchè il punto di partenza è buono, ma quattro atti, senza azione, senza interesse, erano troppi e dovevano stancare. Accurata l'esecuzione da parte della Compagnia Rossi. »

L'ultimo concerto della Tua. — È l'ultimo concerto pubblico, s'intende, quello che darà la celebre violinista signorina Tua prima di passare a nozze col conte Ippolito Pranchi Verney della Valletta. Tale concerto avrà luogo il 14 corr. a Cuneo in un salone del palazzo Valperga a favore di quegli Istituti di beneficenza. Il matrimonio poi avrà luogo nei primi giorni di novembre e, come è noto, gli sposi andranno a stabilirsi a Roma.

L'impresa del San Carlo di Napoli. — Il Consiglio comunale di Napoli votò la concessione del teatro San Carlo per due anni all'impresario Villani. Fece una viva opposizione il comm. Capocelatro, il quale proposi dient'altro che si tenesse chiuso quest'anno il San Carlo, facendovi i restauri di cui ha bisogno colla dote della stagione e le 80,000 lire guadagnate alla precedente impresa.

Vivacemente si oppose a questa strana idea della chiusura del teatro il duca di Sandonato, sotto il duplice aspetto economico ed artistico.

Dopo altra discussione, la concessione fu votata, con raccomandazione che le 80,000 lire suddette servissero pei calcolari di cui il teatro ha bisogno.

Ordinamento degli Stati liberi d'Europa. — Ai nostri lettori non riescirà certamente nuovo il nome dell'avv. *Francesco Racioppi*, che ancora non è molto pubblicava sulle nostre colonne alcuni pregievoli ed apprezzati articoli sugli usi e costumi della Svizzera: *Ricordi di Altdorf - Gazzetta Piemontese (Numeri 195, 200, 214 anno corrente).*

La vena specialmente indagatrice di questo egregio giovine, cultore appassionato di scienze politiche, in una pazienza e perseverante indole che lo attrae agli studi seri ed utili, si è ora rivelata nuovamente in un pregievolissimo volume pubblicato recentemente dall'Roepli nella apprezzata raccolta dei suoi *Manuali*.

« *Porgere brevi ma esatte notizie sull'ordinamento politico di quegli Stati d'Europa nei quali i governanti hanno influenza più o meno diretta sul governo della cosa pubblica, ecco lo scopo del presente volume.* »

Così l'autore nella modesta prefazione; e ciò sarebbe per se stesso sufficiente a rendere apprezzata l'opera del Racioppi.

Ma noi dobbiamo tenergli conto altresì di averci dato un libro che non ha ancora avuto precedenti in Italia, e che ha sui consimili stranieri il non piccolo vantaggio di avere tenuto conto delle leggi votate recentemente, evitando così agli studiosi gli errori dipendenti dalle mutate condizioni di cose.

Abbiamo poi notato alcune parti assolutamente nuove, come la legislazione sull'isola di Man e quella completa di tutti i singoli Stati germanici, di alcuni dei quali si abbero sin qui vaghe ed inesatte notizie anche nei libri scientifici. Così ancora delle legislazioni dei vari Cantoni svizzeri e delle notizie sui diversi Parlamenti austriaci.

Questi pochi cenni sono sufficienti a dimostrare l'importanza e l'utilità pratica di questo nuovo libro, che a buon diritto si potrebbe chiamare l'*indispensabile* di tutti gli uomini politici e di tutti coloro che occupano pubblici uffici.

CRONACA

Venerdì, 11 ottobre

Curiosità cittadine.

Due matrimoni nella nostra società. Uno celebrato lo mattina a Genova: il conte Carlo Grosso di Gruna, che da qualche tempo, per disgrazie di famiglia, disertava le nostre sale eleganti, ha sposato una signorina americana, figlia di un armatore ricco a milioni. È strano che solo pochi anni fa un giornale americano invitava la giovanette italiane a passare l'Atlantico se volevano accasarsi e oggi sono le figlie dell'Eldorado che vengono a pigliarsi qui il marito, mentre, in verità, di questa specie del genere umano ne abbiamo proprio scarsezza.

Gli sposi si sono conosciuti otto giorni fa, ed ora la nuova contessa ha fatto il suo ingresso solenne nel suo rinnovato castello di Moreno.

Auguriamo loro una lunga luna di miele!

L'altro matrimonio ci porta via una bella e gentile fanciulla: la signorina Maria Cerruti si fa sposa al capitano di stato maggiore Piero Doda, di guarnigione a Milano. Tutti noi, che abbiamo ammirato le grazie di questa bionda testolina, possiamo con rammarico che quest'inverno non la vedremo più scorrere e folleggiare ai ricevimenti in quella bella palazzina di piazza d'Armi.

Ma se la sapremo felice, ci proveremo a perdonarle il suo abbandono.

MARZIA.

Una visita del cardinale Hohenlohe all'Istituto pei ciechi in Torino. — Il giorno 7 corrente segnerà senza fallo una data memoranda negli annali dell'Istituto pei ciechi, perchè esso fu onorato dalla visita del cardinale Gustavo di Hohenlohe.

Questo illustre prelato trovò pei brevi giorni di sua fermata in Torino, e non ostante le molteplici sue occupazioni, il modo di dedicare un'ora alla visita dell'Istituto predetto. Egli vi si recò nel pomeriggio del giorno suddetto, accompagnato da monsignor Gattoni, canonico di San Giovanni in Laterano, suo segretario assunto, e dal Padre Luigi Lanzone, generale dell'Ordine dei Rosminiani, presso i quali era ospite la predetta Eminenza.

A questa visita altrettanto gradita quanto improvvisa non potè trovarsi presente il Consiglio di direzione, non essendone stato avvertito.

Il cardinale fu ricevuto da uno dei condirettori che colà si trovava casualmente, dal rettore e dal reverendo Don Michele, Padre rosminiano, direttore spirituale dell'Istituto, e dai maestri.

Assistette ad alcuni saggi musicali, di lavoro e scritturazione nella sezione maschile, ed altresì ad un saggio musicale e vocale nella sezione femminile, e manifestò più volte l'alta sua soddisfazione, sia per l'esecuzione che pel contegno degli allievi tutti, ai quali rivolse parole di conforto e di incoraggiamento.

Dopo una fermata di quasi un'ora, chiamato altrove da urgenti impegni, abbandonò l'Istituto lasciando in tutti il più grato ricordo della sua affabile persona.

Soccorsi per l'incendio di Rochemolles. — La Giunta municipale, oltre all'aver provveduto coll'invio a Rochemolles di pompieri e di materiale per estinzione del grave incendio colà sviluppatosi, volendo pure venire in soccorso dei danneggiati dall'incendio stesso, in seduta di ieri mattina deliberò di mettere a tal fine a disposizione del signor prefetto la somma di L. 500.

— La Prefettura tiene pure a disposizione dei danneggiati le L. 3000 stanziate dal Ministero degli interni, della qual somma parte venne già distribuita pei bisogni più urgenti.

Servizio postale celere per la Svizzera, via Gottardo. — A maggiormente facilitare in Torino l'impostazione delle lettere e dei campioni per la Svizzera, per la Germania ed oltre, via Gottardo, aventi corso col treno 307 (ore 4,15 pom.), ultimo treno utile, oltre all'apposita cassetta situata nella sala di partenza della stazione di Porta Nuova, ne fu collocata altra sotto il porticato della stazione stessa, prospiciente la piazza Carlo Felice, e precisamente all'ingresso dell'ufficio postale.

La due cassette saranno ritirate cinque minuti prima della partenza del treno anzidetto.

Pel sollecito proseguimento poi di tali corrispondenza fu, a cura di S. E. il sottosegretario di Stato marchese Compana, attivato uno speciale servizio da Torino a Novara col treno 307 in coincidenza con quello celere tendente a Luino, in modo che le medesime hanno ora immediato corso pei vari centri elvetici, germanici ed oltre.

In tale modo le corrispondenze giungeranno a destino contemporaneamente a quelle imposte coll'ultimo treno da Milano.

Demolizioni ed erezioni. — Mai come in questi tempi si assiste ad una trasformazione, quasi fantasmagorica, della città per cui alla l'applicazione affrettata dell'ottava legge per la quale in alterna vicenda il nuovo succede al vecchio, il bello al brutto, il buono al cattivo e quanto a città prendono rapidamente un aspetto nuovo, che in generale piace al presente, salvo a non piacere più in avvenire, o altera nuovi gusti, nuove trasformazioni, al grido di « Abbasso il vecchio, viva il nuovo! »

Ciò diciamo a proposito dell'attuale febbre di demolizioni e costruzioni, e più specialmente dei vecchio fabbricato che scomparve definitivamente nel bel mezzo della via Vento Settembre e via Santa Teresa e dei lavori or ora iniziati per l'erezione del politeama Amedeo.

Da due o tre giorni il non mai abbastanza citato piccone demolitore percosse ed abbattè le vecchie pareti di quella casa già ridotta a cantiere inomodissimo per l'allargamento della via Venti Settembre. Domani quelle quattro case saranno scomparse, ed allora apparirà alla vista di tutti la bellissima schiena di alti fabbricati che da via Santa Teresa va fino alla via Barbaroux, e fra qualche anno andrà fino alla via Garibaldi e quindi alla piazza San Giovanni. È insomma un quartiere nuovo, sano, bellissimo che compare con la demolizione di quella catapecchia. Quanto al politeama Amedeo, in questi giorni, accanto al muro della Cittadella, si è cominciato l'assito esterno, ed internamente è cominciata la demolizione delle vecchie caserme, vera nidi di topi e sui ruderi di esse sorgerà il politeama tanto discusso e pel quale si fanno tanto disparate previsioni. Per ora viene abbattuta una parte soltanto dei fabbricati che dovranno cedere il posto al teatro, il rimanente sarà opera demolitrice ed edificatrice dell'anno ventuno.

Intanto si lavora, e nei lavori trovano pane e vita tante famiglie, e da questi lavori esce l'opera risanatrice ed abbellitrice reclamata dai tempi e dalla vita sociale. È uno spettacolo anche questo de più interessanti, dal più bello!

Ancora l'investimento della Castagneri. — Il cocchiere che mercoledì sera alle 1 del pom. ha investito e gettato a terra sul corso Principe Oddone angolo Cottolengo la nominata Castagneri Maria e che cessando le redini della vettura addosso rimase tanto malconcia da dover essere portata all'ospedale, fu ieri identificato per certo Mina Giovanni, d'anni 44, al servizio del signor Riccardo Ferrero, negoziante da vino in via Alfieri. Si è estesa contro il Mina pronta verbale.

Carne di contrabbando. Mercoledì, nella ore antimeridiane, un ispettore dell'Ufficio d'igiene, ispezionando alcuni spacci di carne bovina, ha scoperto che il macellaio F. Luigi, il quale ha il suo negozio in via San Tommaso, 10, vendeva la carne di scrofa per carne di animali sbolditi *gentili*. A tutta questa carne di *contrabbando* ora, naturalmente, stato tolto il bollo e messo impresso dal personale sanitario nell'Ammazzatoio appena macellato l'animale, bollo che serve per determinare la specie della carne. Non occorre aggiungere che la carne in questione, 51 chilogrammi, è stata sequestrata e fatta portare al Macello, da dove è stata distribuita a due istituti di pubblica beneficenza.

Guerra ai giuochi dei monelli. — Continua la lodevole guerra delle guardie municipali contro i giuochi troppo spesso pericolosi dei monelli. Furono ieri messi in contravvenzione parecchi monelli per giuoco della trottola e per getto di pietre colla fionda; furono sequestrate dieci trottole e due fionde.

Un perturbatore. — Certo Alessio Dario, di anni 21, muratore disoccupato, fu da due guardie municipali accompagnato alla Questura, perchè commetteva disordini e dava scandalo di sè in via Magenta, davanti la palazzina segnata col N. 44.

Coltellata. — Certo Panattoni Angelo, d'anni 18, venditore di castagnacci, venne a diverbio, iersera verso le 7, con due sconosciuti sulla piazza Emanuele Filiberto, perchè avevano tentato di rubargli un poco della sua merce che andava vendendo. Ad un certo momento uno dei due sconosciuti tirò fuori il coltello e lo menò un colpo al Panettone, ferendolo alla coscia destra. Due guardie municipali sopraggiunte accompagnarono il ferito allo spedale di San Giovanni, dove fu giudicato guaribile in otto giorni. Gli sconosciuti riuscirono a fuggire.

Le mutuale di un delinquente precoce. — Nel pomeriggio di ieri presentavasi all'abitazione di certo sig. Vanuini Alberto, sulla strada di Moncalieri, N. 522, un ragazzo sui 15 anni, e trovatavi la moglie del Vannini si fece consegnare due fucili da caccia, uno ad una canna e l'altro a due, dicendo di essere mandato dal marito di lui, il quale attendeva poco lontano con altri amici coi quali, diceva il ragazzo, volava fare una partita di caccia. Poco dopo, rientrato il marito e saputo dalla moglie la truffa, andò a denunziare il caso alla Questura.

Disgrazia. — Verso le 4 1/2 pom. certo Bernardi Cesare, d'anni 36, manovale alle officine di Porta Nuova, mentre attendeva al lavoro nelle officine stesse gli cadeva addosso alcuni pezzi di ferro che stavano in alto sopra un'asticella e gli producevano tre ferite al capo e la frattura del braccio sinistro. Fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni, dove avrà bisogno di una trentina di giorni per guarire.

Arresti. — Gli agenti di pubblica sicurezza tradussero in arresto nelle ultime ventiquattr'ore dieci individui fra maschi e femmine, for di rota.

Valigia del pubblico. — Ricaviamo:

Lo spurgo dei cessetti. — Mentre si sa una necessità, che certo non condanniamo, da parte del nostro Municipio per l'igiene delle case e delle vie, il Municipio stesso ci dà di quando in quando alcuni ben poco lodevoli esempi in fatto d'osservanza dei precetti d'igiene. Ieri, per esempio, un operaio in piazza Solferino estraeva dalle fecciaie dei condotti sotterranei d'acqua la inevitabile melma putrida, nerastra, mefitica; la raccoglieva con una secchia a mano che vuotava entro un carretto; e sin qui niente da dire. Lo sconcio sta nel fatto che questo stemonto così poco salutare dal carretto passa nella vicina piazza Venezia, raccolto in cannelli, i quali, oltre all'esalare un puzzo tremendo, fanno brutta mostra per parecchi giorni.

SPETTACOLI — Venerdì, 11 ottobre.

GERBINO, ore 8 1/2 — Serata d'onore dell'attrice R. Soave-Taglapietra — *Lo sposo barone*, operetta — *Sulle rive del Po*, valzer cantabile.

ALFIERI, ore 8 1/2 — Serata d'onore dell'attore G. Bracci — *Il fratello d'armi*, commedia. — *Il cuoco ed il segretario*, farsa.

ROSSINI, ore 8 1/2 — *Un campagnia al bajo*, comm. — *Amore e revolver*, farsa.

D'ANGENNES. — Riposo.

STATO CIVILE. — Torino, 10 ottobre 1887.

NASCITE: 26, cioè maschi 18, femmine 17.

MATRIMONI: Dogliani Giuseppe con Garrone Ernesta — Fracchia Domenico con Claretta Luigia — Lanza Giuseppe con Chiarighione Maddalena — Filetto Giuseppe con Marchisio Fortunata — Ponzio Alessio con Riva Maria ved. Cordone — Bicchiardi Battista con Quinzio Margherita ved. Carrara.

MORTI: Trivero Giov., d'anni 57, di Torino, tabacc. Cibrario Giov. Batt., id. 37, di Torino, litografo. Stoppani Alfonsa, id. 21, di Torino, calzolaia. Golzio Marianna n. Negone, id. 60, di Baldissero, cond. Rollo Benedetto, id. 93, di Susa, portin. Meali Pal. Cane Margh. n. Destefanis, id. 20, di Bra, sensitr. Prono Domenico Stef., id. 61, di Montanaro, cantor. Perrull Pietro Giacomo, id. 17, di Intra, cappellaio. Servetti Pietro, id. 28, di Salbertr, contadino. Bartolomo Giov. Batt., id. 62, di Torino, operaio. Prina Rosa n. Merlo, id. 62, di Moncalieri, contad. Fornaca Pietro, id. 80, di Serravalle Langhe, oper. Toraglio Silvano, id. 54, di Villadossi, capo-treno. Frati Albina, id. 22, di Voltorre, suora di carità. Ferraris Giac., id. 88, di S. Giorgio Canavese, mag. 1750 d minori d'anni 7.

Totale compreso 12 di cui a domicilio 6, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 4

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed amministrazione
Via Davida Bertolotti, N. 1 (piazza Solferino).

Istituto-Convitto **CANDELLERO** Anno 46°
TORINO — Via SALUZZO 33 — TORINO.
Esclusivamente preparatorio alla Scuola e R. Accademia militare, all'Accademia navale ed ai Collegi militari.
3250

CONVITTO CIVICO DI CARMAGNOLA.
R. Liceo, R. Ginnasio, Scuole Elementari — Locali recentemente a nuovo. — Pensione annua L. 400 e 450. — Dirigersi al Rettore cav. Grillo. 3092

OTTOBRE: giorni 31 — L. F. 9 — U. Q. 17.
Venerdì 11 — 284° giorno dell'anno — Sole nasce 6,31, tr. 5,40 — *Santa Placidia vergine.*
Sabato 12 — 285° giorno dell'anno — Sole nasce 6,32, tr. 5,38 — *San Serafino cappuccino.*

Osservatorio di Torino. — 10 ottobre.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima +12,8 massima +10,8.
Acqua caduta mm. 2,1. Min. della notte del 11 +11,2.

ALBO NECROLOGICO.

A Roma è morto ai vivi, per vizio cardiaco, il maestro *Antonio Musolfini*, insegnante di quarta elementare nella scuola municipale alla Maddalena. Era uno dei più provetti ed antichi insegnanti di Roma. Patriota a tutta prova, fece le campagne dell'indipendenza italiana sotto Garibaldi, e si distinse nel 1867 nell'Agro romano. Modesto, quanto di grande valore intellettuale, prendeva parte con zelo indefesso a tutte le manifestazioni a favore della libertà e dei principii democratici.

— A Treviso è morto il sig. *Benedetto Zanner*, ex-cappellano militare. Fu di principii liberali inconcussi.

— A Lione è morto il cav. *Muso Trieste*, presidente del Consiglio d'amministrazione della Banca cooperativa popolare di Padova.

— Ci telegrafano che a Firenze è morto il comm. *Pucelli*, già capo-divisione al Ministero della guerra. Egli è padre dell'avv. Cesare Pucelli, segretario dell'Associazione della Stampa periodica a Roma.

— A Berlenia è morta la signora *Rosa Maietti* nata Dravetti, d'anni 80. Era un'ottima madre di famiglia e lascia nel pianto numerosa parentela.

— A Livorno è morto *Pietro Enrico Bacci*, agente di cambio. Fu consigliere comunale e da molti anni era membro della Camera di Commercio.

Memorandum. — Comunicazioni dalle Società e dal pubblico:

Società di M. S. e miglioramento fra cetturini. — L'adunanza generale è convocata per venerdì 11 corrente, alle ore 12 di sera, nel consueto locale, per importanti comunicazioni.

Comitato primario dei Veterani 1848-49. — La seconda annuale assemblea generale ordinaria dei Consorti avrà luogo il giorno 27 ottobre corrente, alle ore 2 pom. precise, nel locale cortesemente concesso dall'Associazione Generale degli Operai, in via Mercanti, N. 14.

L'ordine del giorno è visibile tutti i giorni alla sede del Comizio nelle ore d'ufficio.

Società Reduci dalla Crimea. — L'ordinaria assemblea trimestrale avrà luogo domenica 13 corrente, alle ore 3 pomeridiane.

La presidenza raccomanda d'intervenirvi, trattandosi d'importanti comunicazioni.

Le sale sociali saranno aperte ogni domenica dalle 2 alle 3 1/

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Lezioni di francese, tedesco, inglese. Miti prezzi. — Via S. Domenico, 31. C 9611

Viaggiatore o cercalo subito con stipendio di L. 162 mensili. — Rabbiarmenti *Monitore*, Asti. C 9628

Cercasi apprendista con bella calligrafia e discreta conoscenza della lingua francese. Inutile presentarsi senza tali requisiti. Si esigono buone referenze. Retribuzione mensile subito. — Dirigersi *Successori L. De Medici*, via Nizza, 136. C 9615

Chambéry.

Dame veuve prendrait en pension des demoiselles désirant apprendre le français. Appartement dans une magnifique position près du Pensionnat du Sacré Cœur.

S'adresser au concierge, corso Oporto, 13, Turin. C 9602

12 a 15 mila lire

domandansi a mutuo contro ipoteca sopra terreno fabbricabile, situato ed in ottima località in Torino. — Offerte al N. 12 o 3612, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Si desiderano offerte all'ingrosso **di tavole d'abete** di diverse dimensioni per casse, con Merce franco stazione Torino.

Dirigere lettere e prezzi correnti sotto le iniziali **A. R.**, a **Orell Füssli e C., Milano.** C 3622 M

Al presente: Due bellissimi appartamenti, al 1° piano di 5 membri con terrazzo, al 2° piano di 5 membri, cantina, gas ecc., acqua potabile. — Dal portinaio via Montevecchio 21. C 9601

Da vendere

Bellissima **villa** in **Pino Torinese**, elegantemente mobiliata con o senza terreni annessi, **ad un prezzo convenientissimo.**

Rivolgersi in **Torino**, studio CASSINIS, via Botero, 19. 3615

Da vendersi con buon impiego di capitale una stabile con villeggiatura, sito in amena posizione sul Lago di Garda, spenda veronese. — Per schiarimenti rivolgersi al notaio GAGGIA, **Verona.** 3629

Occasione.

Da vendere a favorevoli condizioni un

TRICICLO

in buonissimo stato. — Riv. al port° via S. Quintino, 35, Torino, dalle 11 1/2 ant. alle 1 1/2 pom.

Nel negozio corso Vittorio Eman.le N. 52, si affittano mobili. C 9570

Case di reddito Palazzine Terreni.

Studio tecnico TORRETTA, via Pisa, 11, dalle 9 alle 11. 3624

GRANDI MAGAZZINI DEL

Printemps

NOVITÀ

Richiedere

il catalogo generale illustrato in italiano o francese, il quale contiene **580 disegni** inediti dei modelli per la **STAGIONE d'INVERNO.** L'invio è fatto, *gratis e franco*, dietro richiesta affrancata all'indirizzo:

Signori Jules Jaluzot & C°
PARIGI

Sono egualmente inviati franco i cataloghi di tutti i tessuti, comprendenti i grandi assortimenti dei *PRINTEMPS*. Si raccomanda di bene qualificare i prezzi e la qualità.

Spedizioni franco di porto e di dogana per tutta l'Italia, coll'aumento del 25 0/0 secondo le condizioni del catalogo.

Interpreti in tutte le Lingue sono alla disposizione di tutte le persone che desiderano visitare i Magazzini.

B611

ALBUM PROIBITO

18 differenti **fotografie** del vero scoperto e franche. L. 5 in carta o vaglia. Restituzione del danaro ai non soddisfatti.

CESARE UBERTO, fotografo, **Brigue** (Svizzera). C 9589 M

Sulla strada di Chieri.

Hai letto la mia disgrazia? Ora lei è quasi riparata; provvisorio mento ed a giorni andrò nel paese del banchiere. — Scrivimi subito. — Che non ho sofferto, solo Dio lo sa!!

Unico conforto ora tua fotografia — tuoi ritratti che ho baciato tanto, nel momento che credevo tutto finito!!

Sei la mia stella, la mia vita, la mia donna. 3628

BANCA TIBERINA

Sede Centrale in Torino, via Santa Teresa, n. 11

Rappresentanza in Roma, corso Vittorio Emanuele, n. 84

Agenzia in NAPOLI 4ª traversa Partenopea

Società Anonima

Capitale versato L. 24,000,000 diviso in N. 120m. Azioni a L. 200

Riserva L. 6,000,000

Situazione al 30 settembre 1889, pubblicata dalla Sede.

		Attivo	*Passivo*
Capitale	L.	-	24,000,000 —
Fondo di riserva	»	-	6,000,000 —
Fondo assegnato all'esercizio del Credito Fondiario	»	-	16,000,000 —
Residuo conto premio su Azioni nuova emissione	»	-	652,502 05
Cassa	»	550,317 16	-
Portafoglio e anticipazioni	»	21,877,709 78	-
Valori di proprietà	»	6,358,176 50	-
Partecipazioni diverse	»	227,036 —	-
Immobili - terreni e case di proprietà ed in società con terzi	»	33,764,911 67	-
Banca Nazionale conto speciale	»	37,490,000 —	31,480,000 —
Debitori e creditori diversi	»	18,100,117 05	20,774,306 02
Rappresentanza in Roma, Agenzia in Napoli e Sede centrale	»	5,600,000 39	-
Conti correnti attivi, passivi e depositi a risparmio	»	-	440,851 73
Biglietti all'ordine	»	-	7,454,069 25
Conti diversi senza speciale classificazione	»	6,080,945 10	3,162,848 61
Debitori con ipoteca	»	52,730,963 06	-
Effetti rappres. i crediti ipotecari	»	-	58,018,411 30
Depositi di titoli a cauzione ed in semplice custodia	»	1,230,274 16	1,216,274 16
Mobilio	»	14,000 15	-
Risconti Biglietti all'ordine e Portafoglio al 31 dicembre 1888	»	64,811 67	43,820 46
Dividendo dell'esercizio 1888	»	-	27,798 —
	L.	179,059,811 04	179,199,319 22
Utili gen. dell'esercizio in corso (1)	»	-	4,492,859 02
Spese generali: Inter. e risc. L. 3,777,052 89; Manutenz. fab. mobili » 17,765 00; Imp. diverse » 413,085 70; Spese d'amm. e d'esercizio » 257,030 11	»	4,467,217 30	-
	L.	184,120,059 21	187,120,059 24

(1) Non compresi gli utili derivanti dalla vendita degli immobili.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie esternanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinfrescatore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice

Si vende in tutte le Farmacie

Depositari: Signori L. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

B 116 M

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 30 settembre 1889.

CREDITO FONDIARIO

Guarentigia ipotecaria L. 152,199,017

		Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle emesse	In totale al 31 agosto 1889	144,419	84,537,500	2937	1,018,500
	Nel mese di settembre	600	330,000	—	—
	In totale al 30 settembre 1889	169,019	84,909,500	2937	1,018,500
Cartelle da estinguersi: Ricevute in restituzione anticipata di mutui		30,012	16,456,000	60	30,000
Per estrazione a sorte		21,789	10,491,500	41	20,500
	In totale	58,501	29,350,500	101	50,500
Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione		107,823	55,287,000	62	30,000
Cartelle da ritirarsi		694	437,000	9	6,000
Cartelle in circolazione al 30 settembre					
Delle quali: Al portatore				1054	
Al nome				832	

Corso del mese | Massimo 5 0/0 L. 520 » — 4 1/2 0/0 L. 492 | Minimo 5 0/0 » 514 » — 4 1/2 0/0 » 492

Attività

		Al 31 agosto 1889	Al 30 settembre 1889
Prestiti con annuità: Conto capitale	al 5 0/0 L.	75,036,183 28	85,151,691 22
	al 4 1/2 0/0 »	307,626 71	307,626 71
Id. Conto annualità	»	691,360 05	851,010 35
Fondi impiegati: in titoli dello Stato	»	10,000 00	10,000 00
in titoli diversi	»	340,312 35	340,312 35
in cartelle fondiarie dell'Istituto	»	247,569 »	226,700 »
Debitori: Per rateazione incendi	L.	83,338 71	174,594 49
Diversi: Per cause diverse	»	152,047 75	-
Conto di Piota — Conto corr. per servizio Cassa	»	1,410,348 61	1,411,146 85
Cartelle fondiarie in deposito	»	997,200 »	881,600 »
Mobili	»	-	-
Spese d'impianto	»	75,574 24	75,574 24
Fondo di garanzia	»	1,500,000 »	1,500,000 »
Stabili di proprietà	»	697,215 40	697,215 40
Crediti ipotecari	»	2,000 »	2,000 »
Totale delle Attività	L.	88,616,537 23	92,595,544 25

SPESE

Interessi passivi	L.	258 12
Spese d'amministrazione	»	88,167 88
Sorveglianza governativa	»	2,985 »
Totale a bilancio	L.	88,411 17

Passività

		Al 31 agosto 1889	Al 30 settembre 1889
Cartelle in circolaz. Conto capitale	Serie 5 0/0 L.	85,038,500 »	85,189,000 »
	Serie 4 1/2 0/0 »	998,000 »	998,000 »
Id. Conto interessi	»	1,441,986 48	1,433,844 54
Id. Conto annualità	Serie 5 0/0 »	427,000 »	429,000 »
	Serie 4 1/2 0/0 »	4,500 »	4,500 »
Creditori diversi	»	17,491 94	87,143 08
Ritiri svariati	»	9,265 08	12,262 83
Imposta sulla ricchezza mobile	»	111,150 12	110,284 45
Depositanti a garanzia d'ipoteche	In cartelle »	193,000 »	102,500 »
	In contanti »	200,081 34	211,431 08
Depositanti cartelle per custodia	In cartelle »	115,500 »	115,500 »
	In contanti »	718 08	718 08
Depositanti per conto diverso: Provvisori	L.	992,500	609,500 » 634,000 »
Per conto dell'Istituto	»	287,500	
Depositi per perizie	»	9,318 92	10,500 03
Capitale proprio dell'Istituto	»	1,178,277 91	1,178,277 91
Fondo di riserva	»	400,220 16	400,220 16
Fondo di garanzia assegnato per legge	»	1,500,000 »	1,500,000 »
Conto di Piota — Conto corr. per servizio Cassa	»	-	-
Totale delle Passività	L.	92,486,232 80	93,518,586 07

RENDITE

Interessi attivi	L.	51,025 47
Diritti di commissione	»	119,362 80
Proventi diversi	»	5,331 80
Totale a bilancio	L.	175,720 07

Il **Credito Fondiario** mutua in cartelle (all'interesse del 5 o del 4 1/2 0/0, a scelta del mutuatario) somme rimborsabili per ammortizzamento o dietro garanzia di prima ipoteca sopra immobili, fino alla metà del loro valore. L'Istituto però presta anche sino al 3/5 del valore quando il mutuo richiesto è destinato a liberare la proprietà rustica del prezzo residuale d'acquisto od alla costruzione di nuovi casamenti del fondo, giusta il piano di risanamento. I diritti di commissione sono limitati a centesimi 30 per ogni cento lire, pagabili al 5 0/0 e centesimi 75 per ogni cento lire, pagabili al 4 1/2 0/0. Il mutuatario non paga imposta di ricchezza mobile e l'istruzione delle pratiche è fatta gratuitamente dall'Ufficio legale dell'Istituto.

Ricevo Cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore. Dalla presentazione del relativo certificato è fatto sconto al rilasciatore di riscuotere gli interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia lo complessivo numero loro.

MONTE DI PIETÀ

		Al 31 agosto 1889		Al 30 settembre 1889	
Anticipaz. su pegno 1887 N.		32	1,808 »	9	1,005 25
» » 1888	»	38,515	620,461 50	25,109	510,407 25
» » 1889	»	58,868	1,905,135 »	160,613	2,605,190 25
» su fondi pubblici	»	715	347,524 25	113	264,366 25
Fondi pubblici di proprietà: Titoli dello Stato	L.		7,254,968 75		6,622,645 25
Obbl. con guarent. gov.	»		4,000,033 30		4,500,033 30
Obbl. di prestiti comunali e provinciali	»		-		-
Titoli diversi	»		1,850,765 »		2,060,765 »
Conti correnti ad interessi	»		1,185,425 90		1,185,425 90
Mutui con guarentigia ipotecaria	»		4,849,940 36		4,351,196 36
Mutui a Corpi Morali	»		514,187 50		514,187 50
Stabili di proprietà	»		389,686 85		389,686 85
Cassa contanti	»		448,449 80		440,468 80
Debitori diversi	»		494,087 83		869,458 05
Spese da ammortizzarsi e mobili	»		16,455 05		17,023 05
I soli depositati	»		86,103 53		87,833 43
	»		97,664,732 48		96,293,920 08
Conti correnti ad interessi e servizio Cassa: Credito fondiario	»		-		-
Opere Pie di San Paolo	»		194,592 78		93,681 23
Istituto Nazionale per le figlie dei Militari italiani	»		135,509 81		36,981 24
Osp. Magg. di S. Gio. Batt.	»		-		-
Regio Ospizio di Carità	»		3,355 20		-
Ospedale di S. Luigi	»		17,404 35		21,977 04
Orfanotrofio femm. di Torino	»		-		-
Opera Pia Barolo	»		-		-
Regio Albergo di Virtù	»		4,184 42		3,669 25
Totale delle Attività	L.		54,190,399 78		55,414,733 22
Giacenza di benefizenza	»		30,150 »		30,150 »
Spese dell'Esercizio 1889. Imposte	L.	41,803 85		41,671 37	
Interessi passivi	»	249,304 06	297,849 56	240,001 45	482,108 77
Amministrazione	»	113,000 65		194,535 95	
Totale a bilancio	L.		54,524,373 30		56,072,047 99

		Al 31 agosto 1889		Al 30 settembre 1889	
Capit. depositati, Libretti N.		3,578	18,399,225 39	3,700	19,192,844 80
Interessi sui debiti da pagarsi	L.		810,963 02		822,051 22
Depositi agonali, Libretti	N.	2	34,900 »	2	34,712 06
Depositi a scadenza fissa, Libretti	»	—	—	—	—
Fondi per un nuovo edificio per l'Istituto Duchessa Isabella	L.		603,483 52		603,483 52
Fondo pensioni impiegati	»		109,019 09		110,019 09
Creditori assegnatari	»		31,602 81		33,312 39
Creditori diversi	»		70,705 18		89,370 49
Conti correnti ad interessi e servizio Cassa: Credito fondiario	»		1,410,348 61		1,411,146 85
Opere Pie di S. Paolo	»		-		-
Istituto Nazionale per le figlie dei Militari italiani	»		-		-
Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista	»		15,801 99		8,515 30
Regio Ospizio di Carità	»		-		11,207 10
Ospedale di S. Luigi	»		-		-
Orfanotrofio femm. di Torino	»		11,399 21		10,759 89
Opera Pia Barolo	»		24,315 25		30,763 25
Regio Albergo di Virtù	»		-		-
Depositanti: per anticipazioni	»		1,101,815 »		1,339,915 »
per custodia N.	152		2,015,105 20	328	2,127,205 20
amministrati N.	270		7,763,272 »	329	8,040,272 »
per cauzioni	»		1,759,500 »		1,783,500 »
per servizi Cassa	»		14,925,940 23		13,950,940 23
Avanzo sundito esercizio precedente	»		-		-
Totale delle Passività	L.		49,250,117 51		50,350,936 07
Avanzi di rendita	»		5,021,930 07		5,043,000 07

RENDITE dell'Esercizio 1889.

Interessi attivi	L.	507,140 73	653,165 81	814,783 19
Sconti e provvigioni	»	-		-
Proventi diversi	»	146,019 08		88,006 86
Totale a bilancio	L.		51,591,272 39	50,956,936 07

Il **Monte di Pietà** riceve qualunque somma in deposito a contare da L. 5 su cui non corrisponde l'interesse annuo del 2 1/2 per cento.

Fa anticipazioni su pegni di oggetti per le mani all'interesse del 5 per cento, non che sui titoli dello Stato e dal medesimo garantiti, su cartelle fondiarie e sulle rendite della Banca Nazionale, per il mese al 6 per cento all'anno.

Riceve in deposito per custodia contro un compenso di L. 0 50 0/00 all'anno titoli di fondi pubblici e valori industriali, e coll'aggiunta di L. 0 10 0/00 all'anno si incarica dell'incasso dei relativi dividendi, interessi e rimborsi.

L'orario per il pubblico è il seguente:

Per versamenti e prelevamenti in conto corrente, anticipazioni e custodia di titoli, dalle ore 10 antim. alle 3 pom. nei soli giorni feriali;

Per pegni e riscatti d'oggetti alla sede Centrale, ed alle Sedi Succursali, via Galliari, via Pescatori, via Medicine Vicia, via Orfane, via Juvara e via Ponte Mosca, dalle 7 del mattino alle 7 di sera nei giorni feriali, e dalle 9 alle 11 nei giorni festivi.

Nell'ultimo giorno d'ogni mese le Sedi si chiudono alle 3 pomeridiane. Nelle principali solennità dell'anno le Sedi e gli uffici sono chiusi al pubblico per tutta la giornata.

Torino, 1° ottobre 1889.

Il Ragioniere Capo
VITTORIO LAMARQUE.

Il Presidente
BENINTENDI.

V° Il Controllore Capo
R. BACHER.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1881 ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1884, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1° Grado Esp^ne di Londra 1888

Medaglia d'oro Esposizione di Barcellona 1888.

Esposizione Universale di Parigi 1889

MEDAGLIA D'ORO

LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

FERNET-BRANCA è liquore **febbrifugo, anticolerico** per eccellenza, sperimentato da oltre **25 anni con progressivo successo in Europa, nelle Americhe, in Oriente ed ultimamente in Africa.**

L'azione del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indebboliscono lo stomaco e gli organi digestivi. Esso facilita la digestione, corregge l'insonnia, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, capogiri e mal di capo, le malattie nervose ed il mal di mare. Questo liquore, superiore a tutti gli amari conosciuti, si prende in ogni ora in un bicchierino da tavola ai due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc.— Aumentare la dose quando vi sia bisogno. Non ha pronto. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Prezzo bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2. — B 455 M

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

Unica concessionaria per l'America del Sud Ditta CARLO F. HOFER e C. — Genova.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

NOVITÀ

Si avverte di rispettabile pubblico che dei grandi magazzini di novità « **Il Printemps** » di **Parigi**, situati in **Torino, via Carrozzai, 6**, piano terreno, sono visibili i campioni di tutte le stoffe pella stagione invernale, **ultime novità**, in belle setorie, feltro, velluti, lana tinta, lana fantasia, panni per mantelli di donna ed abiti per uomini; roterie d'ogni sorta, tessuti per tappeti, mobili e tendoni.

Prezzi modicissimi. M 9618 T

Coperloni impermeabili per Carri da Merci 2

Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Coperloni leggeri

FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie e barracche di legno.

Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.

Carta e Tela retrata e smerigliata.

Forze a vento.

Verrino Cesare.* Via Nizza, 107. *Torino.

Per Modiste. Manifatture in **Piume** di struzzo, Fantasie, Fiori, — Grandioso assortimento Cappelli per signore e bambini a prezzi di fabbrica — M. LEHMANN e C° di Berlino, **TORINO**, via Milano, angolo via S. Domenico, 1, piano primo. 3195

PILLOLE VIRILI

TONICHE RICOSTRUENTI.

Queste **Pillole**, senza contenere sostanze nocive alla salute e senza arrecare il minimo scomodo, sono assai efficaci come **toniche, rigeneratrici e ricostituenti** contro la debolezza od impotenza degli organi genitali, prodotte sia da abusi giovanili come da lunghe malattie. L. 10 e L. 5. 55

Farmacia Chiaffrino Piazza Palazzo e via Venti Settembre 7 (sia via Provvidenza), Torino.

CURA RADICALE delle MALATTIE della GOLA E PETTO

Si spediscono *gratis* l'analoga memoria da chiedersi ai farmacisti dei Consigli sanitari provinciali o all'autore

M 2072 M **Prof. Luigi Valente, Inventore.**

AVVISO DI TRASLOCO.

Per la cura delle

ACQUE MINERALI NATURALI

INGROSSO E DETTAGLIO

Nel Padiglione COGTANZO C. F° (solo in) piazza Castello, 10, rimpetto F^lli Bocconi, servizio a domicilio di tutte le acque conosciute per continuarne la cura intrapresa nei rispettivi Stabilimenti. — Aperto anche i dì festivi. — Depositi delle Acque minerali sempre **Contanzo e F^lli Paissa.** 3542

R. Istituto Internazionale Italiano

COLLEGIO CONVITTO

cui sono annessi il 3292

R. GINNASIO GOVERNATIVO

e la R. Scuola Commerciale Governativa.

TORINO - 55, via Saluzzo, 55 - TORINO

PROVINCIA DI TORINO

Deputazione Provinciale

AVVISO.

Alle **12** antimeridiane del giorno **19 ottobre corr.**, negli Uffici della Provincia (piazza Castello, N. 9 bis), seguiranno *tre distinte gare* per l'aggiudicazione della manutenzione per un triennio delle strade comunali:

Susa-Venaus-Novalesa	per presuntivo L.	**6,050**
Foglizzo-Caluso	id. »	**8,450**
San Giorgio al *ponte Chivasella*	id. »	**14,100**

L'asta seguirà per licitazione segreta e l'aggiudicazione sarà fatta con unico *esperimento*, a senso dell'art. 87 del regolamento di contabilità a favore del miglior offerente in ribasso del prezzo del capitolato.

Alla Segreteria della Provincia, nelle ore d'ufficio, gl'interessati potranno prendere notizia dei documenti che regolano i tre appalti.

Torino, 9 ottobre 1889.

Il Segretario Generale della Provincia
A. BIANCHETTI.

B631

BANCA di PINEROLO 3630

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 2,000,000.

Sede centrale in TORINO (via Lagrange, 7)

Situazione al 30 settembre 1889

	Attivo	*Passivo*
Capitale Sociale (Num. 10,000 Azioni a L. 200 cadauna) L.	-	2,000,000 —
Cassa »	252,133 22	-
Tratte a rimesse »	415,570 47	-
Fondi pubblici e valori industriali »	1,401,972 82	-
Partecipazioni, Conti sociali e Riporti »	67,750 —	-
Depositi a cauzione e liberi »	486,978 —	-
Depositanti »	-	486,978 —
Cassa di Pinerolo »	120,000 —	-
Stabili in commercio »	30,000 —	-
Vaglia ad cajcere »	14,374 82	-
Corrispondenti diversi »	156,600 00	-
Conti correnti attivi »	105,102 52	-
Conti correnti passivi e diversi »	-	1,678,888 95
Debitori diversi »	200,157 85	-
Creditori diversi »	-	101,275 20
Vaglia ed Assegni a pagarsi »	-	171 —
Effetti a pagare »	-	68,800 —
Spese di 1° stabilim^to »	15,580 70	-
Spese del corrente esercizio »	90,265 10	-
Utili »	-	105,824 93
L.	3,938,436 05	4,938,436 05

Il Contabile
P. BORGO.

Banca di Pinerolo
P. BORGO. — A. MINA.

La Banca riceve denaro in conto corrente alle seguenti condizioni:

Lire **2** 0/0 con un disponibile di L. 500 al giorno.

» **4** 0/0 pei depositi a scadenza fissa non minori di mesi **3**.

Istituto d'educazione – Istruzione - Musica 3516

e Scuola infantile. — Via Tercanti, 29, piano 2°.

Collegio Municipale Peroni

BRESCIA.

Scuola internazionale di commercio, istituita con R. Decreto 19 settembre 1886. I giovani vi sono ammessi compiute le elementari, e ne escono, dopo sei anni, in grado di parlare e scrivere correttamente il francese, il tedesco e l'inglese, e conoscendo perfettamente la contabilità e la tenuta dei libri. — **La retta è di L. 650** annue pei primi due anni, e di L. **800** annue per gli ultimi quattro. — **Scuole elementari:** retta annua L. **600** — **Ginnasio pareggiato e Scuola tecnica:** retta annua L. **650.** — Posizione eccezionalmente salubre ed amena. — Per informazioni rivolgersi alla **DIREZIONE.** 3596

Collegio-Convitto Municipale

PALLANZA (Lago Maggiore).

R. Ginnasio — Scuola tecnica pareggiata — Scuole elementari comunali. — 28° anno di esercizio. — Pensione annuale, trattamento ottimo, divisa militare, altri accessori, L. 495. Aperto anche durante le vacanze. — Per programmi e schiarimenti rivolg. alla **Direzione.** H 3196 M

SALE DI VENDITE PUBBLICHE

Torino, via Bazzini, 27, nel cortile, **verranno aperte alla vendita nei primi d'ottobre.**

Avvertesi tutti i negozianti, privati e liquidatori che tutti i giorni, anco i festivi, si ricevono le domande di vendersi **all'asta pubblica** ed a trattativa privata, mobili, casalini e modarni, quadri, candelabri, oro e merce di ogni genere. — Si spediscono *gratis* i regolamenti a chi ne farà richiesta alla Direzione. 3648

INCANTO GIUDIZIARIO

Tramvia Torino-Stupinigi-Vinovo

delle lunghezze di m. 11,240

3531

avrà luogo il **29** ottobre c. c., alle ore **10** antim., nel ministero dell'avv. **Carlo Fad.**, sindaco, nel suo ufficio corso Palestro, 4, sul prezzo di L. **270,000.** — Per le condizioni e spiegazioni rivolg. al predetto sindaco avv. **Carlo Giordano**, via Barbaroux, 31.

IL più grandioso e completo assortimento di qualsiasi

ARTICOLO PER LA CUCINA

trovasi sempre nel **Negozio Unico** Luogo di

CARLO SIGISMUND

Ditta Ing. cav. Vittorio Emanuele

Torino, 46, via Venti Settembre.

Ferro smaltato di ogni miglior qualità garantita. — **Ferro stagnato. — Nichel. — Tutti gli attrezzi** di legno, di ferro, d'acciaio, da letto, ecc., che si adoperano in cucina. — **Cucine economiche** riconosciute le migliori in commercio. — **Fornelli — Girarrosti — Macchine** per ogni uso. — **Caffettiere — Posate — Articoli** argentati e nichelati, ecc., ecc.

Il **grande catalogo** della Ditta (182 pagine con oltre 1000 incisioni) contiene la descrizione ed i prezzi degli articoli e viene spedito a richiesta. 3592

Inchiostro copiativo

VERO ANTOINE DI PARIGI

l'aduna bottiglia l. 4.

In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

TORINO 1889 — Tip. L. ROUX e COMP